LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 9.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1. — Corrispondenze private Cent. 50 per parola. Minimum L. 1.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina);
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Svizzera 48 25 4 50
Estero — qualunque destinazione. 72 36 6 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Abbonamenti per la campagna
ALLA « STAMPA »

Dal 1° agosto al 31 dicembre.

LA STAMPA corsi dal 1° agosto al 31 dicembre sole L. 2. Chi amasse questa associazione ha diritto alla Stampa spedita ogni giorno a domicilio ed a L. 3 di ribasso, da scegliersi fra una grande quantità di pubblicazioni pregevolissime in apposito catalogo che si spedisce a richiesta.

Abbonamenti mensili.

L'abbonamento mensile sarà L. 1 00.

Abbonamenti quindicinali.

LA STAMPA per comodità dei suoi lettori che si recano fuori città apre anche quest'anno abbonamenti quindicinali al prezzo di una lira.

Cambiamenti di indirizzi.

Gli abbonati che nell'epoca della villeggiatura cambiano residenza non hanno che da trasmettere i vari loro indirizzi e l'Amministrazione avrà cura di fare tutti i cambiamenti richiesti e far loro pervenire il giornale dovunque si rechino.

Si raccomanda però di unire alle richieste la fascetta per facilitare le ricerche ed i cambiamenti.

UNA ISTITUZIONE UMANITARIA

In questi tempi di militarismo, in cui gli apparecchi di guerra sono, si può dire, il pensiero dominante dei Governi ed assorbono la miglior parte della ricchezza dei grandi Stati, interessa il conoscere gli sforzi che si vanno facendo dagli amici della pace per combattere lo spirito guerresco e propagare le loro idee di pace e di fratellanza tra i popoli. Il movimento pacifico ha fatto grandi progressi in questi ultimi tempi. Pochi anni fa le proteste contro la guerra erano voci isolate che non destavano eco nell'opinione pubblica; la stampa le ignorava; i partigiani delle idee pacifiche erano giudicati utopisti, sognatori, privi di senso pratico; le *Società della pace* erano poche e senza legame tra di loro; i primi Congressi lasciavano il pubblico completamente indifferente.

Ora il movimento si va estendendo, disciplinando, organizzando. Non più *membra disiecta*, ma un organismo completo, una unione di forze mosse da un medesimo spirito e diretta allo stesso scopo, che combattono con la certezza di chi sa di poter guardare, con fiducia, all'avvenire.

Esaminiamo succintamente quali sono queste forze, quali i loro mezzi di azione e di propaganda e quale il loro programma.

Gli organismi che lavorano alla propaganda pacifica sono le *Società della pace*, i *Congressi della pace* e l'*Unione interparlamentare*.

Tra una settantina di Società della pace esistenti in Europa, appena la quarta parte hanno più di dieci anni di vita e sette soltanto sono di fondazione anteriore al 1880. Tutte le altre sono state fondate nell'ultimo decennio, la maggior parte dal 1890 in poi, ed il loro numero va ogni anno crescendo.

Molte, per verità, sono puramente locali, ed hanno un campo di attività assai ristretto; ma parecchie sono potenti organismi che esercitano la loro influenza sopra intere nazioni. La Norvegia, la Svezia, la Danimarca, l'Olanda, la Germania e la Svizzera hanno ciascuna una grande Società, che dalla sede centrale estende i suoi rami in tutte le provincie. La Società Norvegese ha 28 gruppi o sezioni; la Svedese 21; la Danese 41; quella dei Paesi Bassi 8; la *Deutscher Friedensverein*, fondata a Berlino nel 1892, ne ha 53; la *Société Suisse de la Paix* ne conta 19.

Anche il Belgio e l'Ungheria hanno ciascuno la loro Società bene organizzata. In Inghilterra vi sono parecchie Associazioni, di cui la più importante è la *Peace Society*, che ha la sua sede a Londra e conta non meno di 31 Società figliali e ausiliarie. In Francia e in Italia, invece, il movimento manca di organizzazione. Le Società ed i Comitati sono numerosi — 18 in Francia e 15 in Italia — ma vivono più o meno isolati gli uni dagli altri. In Francia si lamenta questa dispersione di forze e si vorrebbe che tutte le Associazioni e si fondessero in una *Società Francese della Pace*, ovvero si unissero in una Federazione bene organizzata. Sarebbe desiderabile che lo stesso si facesse in Italia.

Tra le Società italiane, la più importante per numero di soci è l'*Unione Lombarda*. La nostra *Associazione Torinese per la pace e l'arbitrato internazionale*, che finora non faceva parlare molto di sè, si è risvegliata, e, come in altri paesi, ha ammesso la sezione femminile, ora in discreto numero. Si è inoltre affermata con una nobile iniziativa, proponendo che nel 1898, in occasione dell'Esposizione nazionale, il Congresso universale della pace e la Conferenza interparlamentare si riuniscano in Torino.

Le Associazioni pacifiche hanno, per così dire, il loro rappresentante legale nell'*Ufficio Internazionale permanente della pace*. Fu istituito nel 1891 per servir di legame tra tutte le Società che lavorano per la pace, facilitando le relazioni tra di loro e dando a ciascuna tutte le informazioni necessarie intorno all'opera in tutte le parti del mondo. L'Ufficio ha la sua sede a Berna ed è rivestito della personalità giuridica a tenore del Codice federale. La Confederazione Elvetica contribuisce alle sue spese per un migliaio di lire all'anno. Al resto provvedono sottoscrizioni ed offerte volontarie. E' diretto da una Commissione di 12 membri, dei quali tre almeno devono risiedere a Berna e ne costituiscono il *Comitato Permanente*.

Sopra le Società della pace sta il *Congresso Universale della pace*, che è la loro assemblea rappresentativa e, fino ad un certo punto, legislativa. Per rintracciare l'origine dei Congressi e delle Conferenze internazionali della pace bisogna risalire fino al 1848, anno in cui, per iniziativa della Società inglese e americana della pace, fu convocato un Congresso a Parigi. Questo, però, per l'incalzare degli avvenimenti politici, rimase per allora allo stato di progetto. Si riunì invece l'anno seguente, dal 22 al 24 agosto, sotto la presidenza di Victor Hugo. Il quale, nel discorso d'apertura, pronunziava queste parole profetiche:

« Verrà un giorno in cui le armi cadranno « dalle mani, le palle saranno sostituite dai « voti, dal suffragio universale dei popoli, « dal venerabile arbitrato di una grande « assemblea sovrana. Verrà un giorno in cui « si mostrerà un cannone nei Musei, come « oggi si fa per uno strumento di tortura, « meravigliando che ciò abbia potuto avve- « nire. Verrà un giorno in cui si vedranno « due gruppi immensi: gli Stati Uniti d'A- « merica e gli Stati Uniti d'Europa darsi « la mano attraverso ai mari. »

Altre conferenze internazionali si tennero a Francoforte nel 1850, a Londra nel 1851, a Ginevra nel 1867, a Parigi nel 1878, ecc. Ma solo dal 1889 ebbe principio la serie dei veri *Congressi universali della pace*, i quali da quell'anno in riuniscono regolarmente e vanno acquistando un'importanza sempre più grande, come s'è potuto vedere l'anno scorso al Congresso di Budapest. Più di 60 Società vi erano rappresentate. Per dargli degna ospitalità, il Parlamento ungherese aprì un credito che oltrepassò le 100,000 lire, senza contare le spese fatte dal Municipio.

Il Congresso si riunì nella grande sala del palazzo municipale, ed il ministro dell'interno venne in persona a salutare i congressisti a nome del Governo e del popolo ungherese.

Diceva con ragione il venerando Passy alla seduta inaugurale: « Noi primordi ci riunivamo « in modeste sale, dove eravamo la- « sciati soli; nessuno badava a noi. Ora siamo « ricevuti nei palazzi ufficiali delle capitali, « e i Governi ci dimostrano simpatia e inco- « raggiano i nostri sforzi. »

Il 31 ottobre 1888, per iniziativa di F. Passy e di Randal Cremer, si riunirono a Parigi alcuni membri del Parlamento inglese e del Parlamento francese « allo scopo « di assicurare il mantenimento delle rela- « zioni pacifiche tra la Gran Bretagna, gli « Stati Uniti e la Francia, lavorando alla « preparazione di *Trattati di arbitrato* fra « le tre nazioni per la soluzione amichevole « delle difficoltà che potessero sorgere tra di « loro. » I promotori di quella riunione decisero di convocare per l'anno seguente una Conferenza, alla quale fossero ammessi i *rappresentanti di tutti i Parlamenti*.

Così fu fondata l'*Unione interparlamentare*, la quale, come il Congresso, si riunisce ogni anno in *Conferenza interparlamentare* per occuparsi di tutto ciò che può giovare al mantenimento delle buone relazioni internazionali. Comprende ormai più di 1500 deputati e senatori, rappresentanti 14 Parlamenti.

I mezzi adoperati nella propaganda pacifica sono in generale tutti quelli che servono ad illuminare, commuovere e formare l'opinione pubblica: conferenze, discorsi, scritti ed opuscoli varii, alcuni scientifici nel contenuto e nella forma, per le persone colte; la maggior parte scritti per il popolo in forma semplicissima. In tutti i paesi si stampano *Almanacchi della pace*, che si vendono a diecine di migliaia.

Non mancano opere letterarie importantissime, tra le quali basta nominare il celebre romanzo di Bertha von Suttner: *Giù le armi! (Die Waffen nieder!)*. Vi sono più di venti periodici i quali si pubblicano in Europa con lo scopo diretto di propagare le idee pacifiche e sono organi delle Società della pace.

La stampa quotidiana non rimane più indifferente al movimento pacifico come alcuni anni addietro. Giornali politici di primaria importanza, come il *Temps*, il *Journal des Débats*, il *Figaro* ed altri di uguale credito di altri Stati accolgono ora volentieri nelle loro colonne articoli degli Amici della pace.

Il programma dei propugnatori delle idee pacifiche, chiaramente formulato dai promotori del primo Congresso universale, si compendia tutto in questa proposizione: *Studiare, esaminare e promuovere i mezzi e i provvedimenti che possano progressivamente sostituire tra le nazioni lo stato giuridico allo stato di guerra o di tregua, e finalmente rendere possibile il disarmo.*

L'arbitrato sembra, per ora, la sola forma possibile di una giurisdizione internazionale. Perciò gli amici della pace volgono tutti i loro sforzi ad estenderne e organizzarne la applicazione. L'unione interparlamentare ne ha fatto la parte principale del suo programma e la sesta Conferenza (Bruxelles 1895) ha discusso ed approvato un progetto d'istituzione di una *Corte permanente di arbitrato internazionale*. Il progetto porta il nome di Fiorenzo de Lobaia, che ne fu relatore.

Il presidente della Conferenza, senatore Ed. Descamps, lo ha comunicato ai Governi con un magistrale *Mémoire aux Puissances*.

L'ardita profezia di Victor Hugo: « Gli Stati Uniti d'Europa daranno la mano agli Stati Uniti d'America » non s'è ancora avverata, ma sembra vicina ad avverarsi. Ma gli amici della Pace non hanno perduta la speranza di vedere un giorno le Nazioni europee unite in una grande Federazione pacifica. Certo è che l'idea di una guerra divine sempre più impopolare. Uno spirito nuovo incomincia a soffiare in mezzo ai popoli e si propaga di luogo in luogo e penetra gradatamente in tutte le classi sociali.

I progressi compiutisi in questi ultimi anni nell'idea della pace universale ci fanno sperare che il suo trionfo non è così lontano. Intanto, volgendo il pensiero a tutti coloro che piangono i loro cari periti in guerra, diciamo loro con sincero compianto: « Sostenete con zelo l'opera degli amici della pace! »

Il ritiro del disegno di legge sul domicilio coatto?

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 18,55:

I circoli politici sono impressionati dell'agitazione che si va facendo nell'Alta Italia contro il disegno di legge sul domicilio coatto; non si esclude che Rudinì si decida ad abbandonare il progetto.

Com'è noto, il progetto sul domicilio coatto fu già approvato dal Senato e dovrebbe venire in discussione alla Camera alla riapertura dei lavori parlamentari.

L'agitazione contro questo progetto, e per l'abolizione del domicilio coatto, ha fatto capo ad uno speciale Comitato, costituitosi in Milano presso la Lega Nazionale delle Cooperative, e composto dei deputati Cavalletti, Lazzaro Riccardo, Marcora e Turati, del dottore Dino Rondani, degli avvocati Maljno e Romussi, di Antonio Maffi, ecc.

A Milano, a Roma, qui a Torino ed altrove si sono tenute conferenze, indetti comizi, diffusi stampati reclamanti l'abolizione di questo istituto di polizia sociale.

E appunto in questi giorni il Comitato milanese diramava una circolare di propaganda abolizionista, e vi diceva fra l'altro:

Il domicilio coatto — triste privilegio dell'Italia fra gli Stati civili — è bestemmia giuridica e strazio funesto dei principii su cui poggiano la civiltà e la giustizia; esso viola lo Statuto che prescrive i giudizi di Commissioni straordinarie (art. 71); esso spezza la vita di migliaia e migliaia di cittadini, che hanno da promenti innocenti poichè sieno fatte passibile è accertato in loro confronto.

Una denuncia scritta; una procedura occulta, tenuta della luce, scevra di ogni vero controllo; indi la relegazione in un'isola, fra malvagia compagnia di gente o bestiale e imbestialita dall'iniqua condanna; citati dal disprezzo e dalla diffidenza degli isolani; sommessi alle più odiose vessazioni, muniti di sussidi irrisorii, con l'obbligo di procacciarsi un lavoro troppo spesso impossibile; ecco, non uomini, nella scandalosa balia di mercenarii aguzzini. Tale fu almeno (e nella realtà fu anche peggio) il domicilio coatto.

Se umanità e dottrina lo ripudiano, l'esperienza, ormai lunga, decisamente lo condanna. Documenti ufficiali pongono fuori di controversia che esso, anzichè il sanatorio, diventa di necessità il focolaio di ogni fermento criminoso. Non si fa ministro che, chiedendone la tolleranza *in via provvisoria*, non dichiarasse di averne in cima dei pensieri l'abolizione.

La circolare prosegue mettendo in rilievo il carattere di « legge eccezionale » che riveste il progetto approvato dal Senato; e termina invocando un grande *referendum*, mediante il quale il popolo italiano riesca a far abolire l'istituto del domicilio coatto.

TROPPE LEGGI
ossia «pettegolezzi», secondo l' «Opinione»

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 20,5:

L'*Opinione* risponde all'articolo della *Stampa*, che rimproverava al Ministero di aver presentato al Parlamento troppe leggi, deplorando che solo alcune di minore importanza siano arrivate in porto. Dice che il periodo parlamentare testè chiuso con fu che l'inizio della prima sessione della nuova Legislatura; anzi, tenendo conto del tempo limitato, dice che si raggiunse un risultato superiore all'aspettazione. Soggiunge che nessuno mai presunse che tutti i disegni di legge presentati dovessero discutersi immediatamente, ciò che sarebbe un male, poichè le proposte vanno studiate. Infine l'*Opinione* a sua volta deplora che il giornalismo in Italia si alimenti di pettegolezzi, mentre potrebbe utilmente discutere i progetti presentati, provocando utili studi e feconde polemiche.

La tesi del nostro articolo del 21 corrente non ha garbato all'*Opinione*. Ce ne dispiace, ma non ne siamo indotti a mutar pensiero. Come negare che da noi ci sia un'eccessiva smania di legiferare, di modificare, di trasformare, di disorganizzare — sia pure con il lodevole scopo di restaurare e ricostruire? E come negare che il Ministero Rudinì sia anch'esso caduto in questa rete, presentando tanta congerie di leggi e preannunciando tanto fastello di riforme?

L'*Opinione* risponde che nessuno ha preteso mai che si dovessero discutere tutti i progetti presentati.

Era troppo facile prevedere questa difesa: e, difatti, nel nostro N. 206 noi scrivevamo:

Diranno anche che tutto quel gusto legislativo fu messo innanzi al Parlamento non per farglielo ingoiare in una volta, ma per dargli lavoro per molto tempo. Ma non vediamo nessuna necessità di questa copiosa imbandigione da digerire a lunga scadenza.

Meglio misurare le porzioni, dare il cibo poco per volta; si digerisce anche meglio. Tre o quattro progetti di legge si possono discutere negli Uffici prima, nelle Commissioni poi e nella Camera infine, dai migliori deputati, dai più competenti. Quando essi siano esauriti, allora si può proporne altri.

Invece con quella pletora di leggi ammannite frettolosamente e istantaneamente la Camera si trovò soffocata dal compito proposto, affrettò l'esame, anzi poco o nulla esaminò negli Uffici, nominò innumerevoli Commissioni e dovette comporle con elementi anche mediocrissimi e inesperti per non sovraccaricare i migliori di troppo lavoro, e cominciò un lavoro legislativo farraginoso e disordinato.

L'*Opinione* ha poi una frase che ci limiteremo qualificare molto curiosa. Essa batterezza per « pettegolezzo » le nostre libere censure.

Capite? La *Stampa* ha rilevato una delle malattie costituzionali del nostro mondo legislativo: ne ha indicato un caso tipico ed attuale, appunto perchè se ne tronchino in tempo le conseguenze e si cambi rotta: e tutto ciò, tutto questo impensierirsi di uno dei più gravi argomenti della nostra vita politica per l'*Opinione* è..... un pettegolezzo!

Ma, allora, che cosa sarà abbastanza serio per voi, venerabile nonna?

Convenzione internazionale telegrafica.

Roma, 27, ore 21,30. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che dà piena ed intera esecuzione al regolamento per l'applicazione della convenzione telegrafica internazionale di Pietroburgo

Manovre combinate di terra e di mare.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21,30:

L'*Esercito* conferma che verso la fine di ottobre, e forse anche nella prima quindicina di novembre, si farà un grande esperimento di mobilitazione marittima col richiamo delle classi in congedo e col concorso dell'esercito di terra. Durante questo esperimento, il capo di stato maggiore prenderebbe imbarco sulla squadra.

L'*Esercito*, rilevando l'importanza di questa manovra, dice che finora l'esercito e la marina sono rimasti quasi completamente indipendenti uno dall'altro, mentre è evidente la necessità di farli concorrere agli scopi ed agli obbiettivi comuni, di guisa che l'eventualità di una guerra li trovi perfettamente edotti del compito e ciascuno riserbato.

L'applicazione dei limiti d'età.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21,55:

A proposito del rifiuto opposto dalla Corte dei conti alla registrazione di alcuni decreti di promozione al grado superiore di ufficiali che avevano toccato il limite d'età stabilito per l'eliminazione dai quadri attivi del grado rispettivamente occupato, ma che questo limite avevano raggiunto mentre si trovavano assenti posti che davano loro diritto alla promozione, l'*Esercito* insiste nel chiedere la registrazione con riserva ed invoca una legge che sancisca al più presto un principio senza il quale la legge sul limite d'età diventerebbe illusoria.

L'esercito e la propaganda socialistica.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21,45:

L'*Esercito* scrive: « Alcuni giornali pubblicano particolari sulle indagini praticate nell'88° reggimento di guarnigione a Padova per scoprire gli affiliati al partito socialista. Vengono pure pubblicati i nomi degli arrestati e si aggiunge che Pelloux ha diramato una circolare con istruzioni a questo riguardo, deducendone apprezzamenti esagerati.

« Possiamo assicurare nel modo più formale che al Ministero della guerra non è giunto alcun rapporto sopra questi fatti: segno evidente che si tratta di incidenti di carattere disciplinare, repressi dalla Autorità militari locali, incidenti che rivestivano così scarsa gravità che le dette Autorità non hanno nemmeno creduto fosse il caso di informarne il Ministero della guerra. »

Zanardelli.

Roma, 27, ore 20,50. — L'*Agenzia Italiana* dice che Zanardelli, appena ritornato da Napoli, si recherà a Cogne per una breve cura di bagni, quindi andrà alla sua villa di Maderno, dove riunirà gli amici politici per accordarsi sull'azione del partito.

Re Umberto e il territorio austriaco.

Roma, 27, ore 20,50. — L'*Agenzia Italiana*, a proposito della voce di un viaggio di re Umberto in Ungheria, dice che il nostro sovrano non porrà piede sul territorio austriaco finchè l'imperatore Francesco non gli restituirà la visita.

Per l'Ambasciata italiana di Pietroburgo.

Roma, 27, ore 17,25. — Intorno alla nomina del generale Morra di Lavriano ad ambasciatore d'Italia a Pietroburgo nulla vi ha ancora di ufficiale. Il suo nome fu proposto nella terna, che, come di consuetudine, viene presentata al Governo presso di cui il nuovo ambasciatore dovrà essere accreditato.

Morra di Lavriano si occupa della preparazione di tutto quanto riflette le grandi manovre, che avranno luogo nel Veronese, dalle quali egli assumerà la direzione superiore. Se in seguito dovesse essere inviato a Pietroburgo, passerà a disposizione del Ministero degli esteri, conservando nei ruoli dell'esercito il suo grado d'anzianità. Ma intorno alla scelta del nostro rappresentante per la Russia nulla vi ha per ora di deciso. Intanto, giacchè non si è ancora per la designazione del nuovo titolare, l'Ambasciata italiana di Pietroburgo continuerà ad essere diretta dal primo segretario.

Scuole normali e cattedre governative.

Roma, 27, ore 21,20. — Al Ministero dell'Istruzione si è compiuto il movimento nelle scuole normali entro i più stretti limiti possibili.

Anche quest'anno Giustarco potrà a concorso le cattedre vacanti negli Istituti governativi.

Un prossimo movimento diplomatico.

Roma, 27, ore 21,20. — Alla Consulta si prepara un ristretto movimento diplomatico, che si effettuerà a settembre. Secondo la *Tribuna*, soltanto allora si provvederà alla nomina dell'ambasciatore nostro a Pietroburgo.

I giornali e le grandi manovre.

Roma, 27, ore 21,20. — Il Ministero della guerra avverte che potranno essere ammessi alle grandi manovre i corrispondenti dei giornali i cui direttori ne facciano domanda prima del 5 settembre, indicando il nome del corrispondente.

In memoria di Carlo Alberto.

Roma, 27, ore 20,5. — Domani in Campidoglio avrà luogo la preannunziata cerimonia per l'anniversario della morte di Carlo Alberto. Alla lapide saranno appese numerose corone dal Comitato, dal Comune, dalle Associazioni monarchiche. Parleranno il sindaco e il deputato Torlonia. La rappresentanza del presidio, che sarà numerosissima, e di cui sarà a capo il comandante della Brigata *Umbria*, vestirà l'alta uniforme. Sul piazzale del Campidoglio presterà servizio il Concerto dei carabinieri.

Per i lavori nel porto di Palermo.

Roma, 27, ore 17,30. — La Corte dei conti ha registrato il decreto relativo alla concessione alla Ditta Florio dei lavori occorrenti nel porto di Palermo per la costruzione dei relativi bacini di carenaggio, avendo riscontrato delle incompatibilità fra qualcuno dei patti sanciti dalla concessione medesima e qualche articolo della legge per la contabilità generale dello Stato.

La deficienza della cassa pontificia.

Roma, 27, ore 17,35. — La *Corrispondenza Politica* annunzia che il Vaticano intenda contrarre un prestito con l'Austria per sopperire alla deficienza della cassa pontificia. Soggiunge che il Pontefice provveda alla deficienza con ordini di prelevazioni sulla massa particolare della « Propaganda Fide. »

Varie da Roma.

Roma, 27, ore 21,55. — Lo stato sanitario delle truppe italiane a Candia si mantiene soddisfacente. Qualche caso di dissenteria si è manifestato in seguito agli eccessivi calori, ma non presenta alcuna gravità, nè un carattere epidemico come fu telegrafato a qualche giornale estero.

*** Domani è atteso a Roma Pelloux.

*** Oggi al cimitero si suicidò l'avvocato Giuseppe Ciabatta, perchè affetto da malattia incurabile.

Rudinì e Brin.

Civitavecchia, 27 (*Stefani*). — I ministri Rudinì e Brin sono giunti. Rudinì ripartirà stasera per Roma; Brin resta qui.

Cose d'Africa

Pel programma africano del Governo.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 17,20:

La *Corrispondenza Politica*, confermando che subito dopo l'arrivo di Nerazzini i ministri si riuniranno a consiglio, dice: « Rudinì, forte dell'ultimo voto della Camera, che indica una politica di assoluto raccoglimento in Africa, proporrà l'inizio per la progressiva attuazione del piano di completa ritirata, riservando la sola piazza di Massaua.

« Raccomanderà ai colleghi questa linea di condotta come la sola che possa evitare conflitti col negus e con i ras.

« Poichè se tali conflitti dovessero per nostra ragione manifestarsi, il Governo dovrebbe, in opposizione al succennato voto, nuovamente ingolfarsi in operazioni militari di esito sempre problematico ».

Vi accerto che Rudinì non aspetterà la riconvocazione della Camera per risolvere definitivamente la questione africana. E' probabile che Nerazzini, dopo un breve soggiorno in Italia, ritornerà alle Scioa con nuove istruzioni.

Per delimitare i confini eritrei.

Roma, 27, ore 20,50. — L'*Italia* dice che se le proposte del negus sembreranno accettabili al Governo italiano, Nerazzini non ritornerà alle Scioa, ma Rudinì nominerà un commissario per delimitare la frontiera d'accordo col negus. Soggiunge: « Piuttosto sarebbe questione di inviare alla fine d'autunno ad Adis-Abeba una Commissione speciale per rinsaldare i vincoli pacifici. »

Le questioni eritree.

Roma, 27, ore 21,30. — L'*Esercito* dice che il ritorno di Viganò dall'Eritrea è subordinato alla soluzione della parte politica della questione africana. Aggiunge però che la questione politica è indipendente da quella militare, poichè il Governo deve porsi in condizioni di fronteggiare qualunque sorpresa, fortificando la Colonia.

Secondo l'*Esercito*, la sistemazione militare della Colonia si collega inoltre coi risultati che sarà per ottenere la spedizione inglese contro i darvisci, i quali, quantapiù incalzati dalle truppe anglo-egiziane, tantopiù cercheranno di rifugiarsi nei confini della nostra Colonia.

Quel che dice Nerazzini.

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 11,55:

Il *Morning Courier* ha per telegramma da Aden che il maggiore Nerazzini, salutato da un rappresentante del giornale, fu riservatissimo nel rispondere alle sue domande circa l'esito della sua missione in Abissinia. Però, proseguendo la conversazione, lasciò capire che difficilmente egli tornerà in Abissinia, considerando finita la sua missione, che consistava soltanto nell'appianare il terreno, rendendolo facile ad un accordo.

Pare che, almeno su certi punti, abbia trovato Menelik piuttosto freddo, mentre che prima era con lui molto espansivo. Secondo il concetto fattosi dal corrispondente, Nerazzini crede che per concludere definitivamente la pace sarà meglio sia invitata in Abissinia una missione speciale, della quale sia a capo un principe o almeno un generale.

Sulla probabile morte del dottor Sacchi della spedizione Bottego.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21,30:

La Società geografica e la Consulta, inquiete sull'assoluta mancanza di notizie del viaggiatore dottor Sacchi della spedizione Bottego, fece vive premure alla Autorità inglesi per saperne notizie, ma finora non ebbero che la conferma di quella già nota, che, cioè, una carovana, o parte di carovana, guidata da un bianco, mentre scendeva la sponda del Daoca, sarebbe stata assalita e massacrata, a quanto pare, nei territori sotto il protettorato inglese.

Pur troppo, siccome non si ha notizia che nessun'altra carovana europea sia stata segnalata in quella ragione, si teme che il dottor Sacchi sia stato vittima, altrimenti a quest'ora quella carovana avrebbe già potuto raggiungere la costa, o per lo meno avrebbe potuto già dare di sè notizie.

Per la sfida del tenente Pini.

Roma, 27, ore 21,45. — In seguito ad indagini del Comando della Divisione militare di Livorno è formalmente smentito che colà, nel locale dei bagni Pancaldi, si dovesse adunare, e siasi adunata, una Commissione di ufficiali già prigionieri d'Africa, offesi dalle pubblicazioni del *Figaro*, per discutere la sfida del tenente Pini al principe Enrico d'Orléans.

L'ambasciatore russo presso Menelick.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 27, ore 11,35:

Il colonnello Woshoff — attualmente maggiore generale a Mosbed — avendo accettato il posto di ministro plenipotenziario russo presso Menelick, partirà in novembre alla volta di Addis-Abeba.

Il Governo non ha creduto di dover accettare da Menelik la palazzina che questi aveva fatto erigere pel plenipotenziario russo, e perciò, in via provvisoria, il colonnello Washoff alloggierà nel villino del capitano Leontieff. In seguito il Washoff penserà a far fabbricare una casa apposta pel rappresentante della Russia.

I giornali ed i diritti d'autore

I giornali, che sono tanta parte della vita moderna, naturalmente devono interessare il giurista sotto vario aspetto. Uno di questi aspetti è appunto quello relativo ai diritti di autore, uno dei rami più elevati del diritto, in quanto tutela ciò che forma il progresso umano, cioè l'intelligenza.

Benvenuto perciò lo studio che di questi giorni ha pubblicato l'egregio avvocato Camerano in una memoria dal titolo: *I giornali ed i diritti d'autore*.

In esso l'autore ha cercato di presentare in modo assai chiaro e, qual che più importa, ordinato, i principii della legge e tal riguardo, l'interpretazione e l'applicazione di essa a casi speciali, riportandoci esempi e fatti tipici interessantissimi, non risparmiando, quando lo credette opportuno, una critica severa ed alla legge ed alla decisioni.

L'avv. Camerano, dopo aver dichiarato che la legge riconosce negli autori delle opere di ingegno diritti che si riducono a quattro: di pubblicazione, riproduzione, traduzione e speccio, nota che essa non dà alcun diritto agli scrittori per i lavori pubblicati, sia in una volta sola, sia in brani successivi in un giornale o in qualunque pubblicazione periodica, se prima non abbiano dichiarato, di fronte al lavoro inserito o al primo brano di esso, che intendono conservarne la proprietà letteraria. In mancanza di tale dichiarazione, gli altri giornali o periodici possono riprodurli, indicando la fonte ed il nome dell'autore. E' proibito solo di pubblicarli separatamente. « Non era naturale — dice l'autore — la presunzione opposta? Perchè si deve pensare che l'autore — Creso intellettuale — sprechi ciò che costituisce l'unico premio, o, meglio, l'unica mercede ai lavori suoi? »

Ricorda la Convenzione di Berna del 9 settembre 1886, nonchè i voti del Congresso di Parigi nel 1893 e nel 1896, rilevando che quest'ultimo fece nuovo passo sul cammino della giustizia.

Però l'avv. Camerano subito avverte che dalla libertà della nostra legge non si deve trarre che sia lecito riprodurre sistematicamente gli articoli di un altro giornale, e ricorda all'uopo la sentenza della Corte d'Appello di Parigi 16 novembre 1893, pronunziata in seguito all'intimazione del giornale *XIX Siècle* all'*Eclair* di Parigi, che aveva per iscopo di costituire i veri giornali del mattino pubblicando contemporaneamente ad essi gli articoli loro di maggior importanza, e specialmente quelli del *XIX Siècle*.

Dice questa sentenza: « Un giornale non può, sotto pena del risarcimento dei danni, riprodurre sistematicamente gli articoli di un altro giornale, neppure indicandone la fonte, se ebbe da questo giornale formale diffida di non far luogo a tali produzioni. »

***

L'avvocato Camerano passa in seguito a studiare i diritti sul *titolo* di un giornale sugli *articoli* in esso contenuti, sugli *pseudonimi*, ecc.

Il *titolo* del giornale, pur non essendo identico ad altro, quando generi confusione non si può adoperare. Basterebbe ricordare la causa dell'*Illustration Nationale* e l'*Illustration Internationale* in Francia e molte altre che sarebbe troppo lungo l'enunciare.

E' bene però notare che alla contraffazione del titolo d'un giornale non sono applicabili le sanzioni penali della legge del 1865 sui marchi, ma quella della legge 19 settembre 1882 sui diritti d'autore, quando non siasi fatto un *deposito alla prefettura*.

Il titolo del giornale, poi, cade nel dominio pubblico se il giornale cessa le sue pubblicazioni o dopo trascorso un certo tempo per cui non sia più possibile l'equivoco.

***

E passiamo al contenuto del giornale.

I giornali fanno a gara nel dare maggior numero di notizie, riportano programmi di corse, di teatri, cataloghi d'opere d'arte, discorsi d'interesse politico amministrativo, mentre, dànno conti di opere drammatiche, di libretti d'opera.

L'autore, coll'appoggio della dottrina e giurisprudenza, ammette che i programmi in generale, le sentenze, i discorsi d'indole politica ed amministrativa (e quindi fatta eccezione delle lezioni d'un professore, delle conferenze, delle prediche, ecc., ecc., che costituiscono opera d'ingegno protetta dalla legge), siano nel dominio pubblico, e sia libera perciò la riproduzione.

Per i conti delle opere drammatiche, nella memoria dell'avv. Camerano è riportata la tutta sentenza dei Tribunali francesi a proposito della Tosca di Vittoriano Sardou. « Nel 1887, quando il Sardou fece rappresentare per la prima volta la sua *Tosca*, benchè vi fosse l'uso d'invitare la stampa alla prova generale, egli volle che venisse totalmente esclusa e che la prova si facesse senza alcun spettatore. Di qui irritazione nei giornalisti. Il *Gil-Blas*, che aveva potuto procurarsi lo svolgimento, scena per scena, del dramma, lo pubblicò la mattina precedente alla rappresentazione. Ciò, come non naturale, parve invasione del suo diritto al Sardou, che evocò dinanzi ai Tribunali il direttore del *Gil-Blas*, chiedendone la condanna, tra l'altro, ad un *franco*, per i danni. »

E il Tribunale accolse la sua domanda.

Dopo la prima recita è lecito il riassunto in modo però da non rendere inutile il libretto.

***

Uguali norme regolano la *bibliografia*. Si possono dare in sintesi i concetti, fare la critica, ma non in modo da far conoscere l'opera nelle singole sue parti.

***

Interessanti sono pure le gravi questioni sulle rubriche e sugli pseudonimi. Riportiamo il tipico caso della Matilde Serao contro il proprietario del *Corriere di Napoli*: « Matilde Serao, nel febbraio 1892, protestava contro Scarfoglio, quale proprietario del *Corriere di Napoli*, perchè scriveva nel suo giornale una serie di articoli costituenti cronaca mondana, sotto il titolo « Api, mosconi e vespe », da lei per la prima volta adoperato in altro giornale, con la firma « Gibus ». Poco tempo dopo, non curandosi lo Scarfoglio della protesta fatta, lo citava dinanzi al Tribunale di Napoli, chiedendo gli si vietasse l'uso della rubrica « Api, mosconi e vespe » con la condanna nei danni e nelle spese. Avendo lo Scarfoglio opposta la compera da lui fatta del giornale, fra parecchi

altri sorse il quesito: — Nella vendita d'un giornale tratta senz'altro compreso il titolo specifico di una data materia? — Al che, dopo varia vicenda della causa, la Cassazione di Napoli rispose, dicendo: « Se colui che assume l'incarico di scrivere articoli in una rubrica di giornale adotta per questa rubrica un titolo specifico e di sua invenzione, queste titolo ed il nome dell'autore costituiscono un tutto solo che non si può scindere: per modo che, cessata la collaborazione di quell'autore, non è permesso al proprietario del giornale continuare l'uso di quel titolo per quella rubrica affidandola ad altro redattore. »

Il Comerano non accetta questa decisione: « Quando le rubriche — dice — già spettavano al giornale, nè le inventò ed introdusse il redattore, non vi è controversia: restano al giornale. L'autore ha solamente il diritto di far noto, mediante il giornale stesso, che la rubrica non è più opera sua, ma è scritta da altri. Quando invece le creò il redattore, quando pel primo le introdusse nel giornale, che da esse ebbe utile morale e materiale, a lui resta il *diritto*, la proprietà, in modo che, ove creda, può adoperarla in altre pubblicazioni. »

L'autore passa inoltre a considerare i diritti dei collaboratori non fissi, dei giornali letterari, sui lavori mandati al direttore; parla ancora dei ritratti sui giornali illustrati, sui disegni inviati al giornale, sulla proprietà dei disegni fatti per ordine del direttore, si occupa dei giornali satirici, umoristici, ecc.

Come si vede, è questa una memoria interessante, in quanto riguarda tutte le maggiori e più importanti questioni attinenti a questa branca di diritto.

La relazione sulla causa Crispi.

Roma, 27, ore 17,45. — Si ritiene che soltanto Ceneri e Bonacci discuteranno il ricorso di Crispi in Cassazione.

I colpi di scena di Crispi.

Sotto questo titolo l'*Avanti* pubblica questo dispaccio da Roma e che noi riproduciamo come una *voce che corre:*

« Gli intimi dell'onorevole Crispi dicono essere cosa molto probabile che abbia luogo, verso la fine di settembre o ai primi di ottobre, un convegno fra l'onorevole Crispi e il principe di Bismarck.

« I due uomini si incontrerebbero in una piccola città della Prussia meridionale. »

L'arresto dell'anarchico Faina.

Roma, 27, ore 20,50. — Il giorno 24 veniva telegraficamente ordinata da Roma la cattura del socialista anarchico romano Umberto Faina. Egli si trovava nell'isola di Lipari, dove fu mandato ai primi di maggio. Fu prima nelle carceri di San Michele, presso la culla di Frezzi. Figura come testimonio di accusa nel processo contro gli assassini del Frezzi. Si dubita che sia ritenuto complice nel complotto di Acciarito. Da Lipari verrà trasportato a Roma.

Giasturco all'Università di Napoli.

Un incidente di laurea.

Ci telegrafano da Napoli, 27, ore 16,10:

Il ministro Giasturco si è recato a visitare i colleghi dell'Università, in cui entrò affettuosamente accolto nell'aula degli esami di statistica che erano dati dai professori Pantaleoni, Tammeo e Colaianni.

Quindi passò nell'aula degli esami di laurea in giurisprudenza, dove fu salutato all'ingresso da vivi applausi.

Assistette agli esami di un laureando.

Finiti gli esami, il preside della Facoltà, professore Fiore, disse al giovane laureando che la presenza del ministro gli aveva portato fortuna, dichiarandolo approvato. Il laureando, che è il giovane socialista Del Giudice, male interpretando la frase del preside della Facoltà, protestò. Ne seguì una reazione fra i giovani presenti, mentre alcuni studenti socialisti, compagni del Del Giudice, si univano a lui fischiando.

Il ministro, accompagnato dal rettore, lasciò l'aula applaudito nuovamente all'uscita.

Festa a Marconi a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 27, ore 21,50:

Stasera, all'*Hôtel d'Italia*, il padre di Marconi, l'inventore del telegrafo senza fili, offrì un banchetto agli amici del figlio. Erano circa una ventina. Vi intervenne il deputato Pini. Vi fu uno scambio di brindisi e di auguri. Il giovane Marconi fu festeggiatissimo.

Il Vesuvio in attività.

Portici, 27 (*Stefani*). — Le notizie del Vesuvio segnalano una sensibile recrudescenza di lavo. Ad Ario Cavallo vi furono grandi esplosioni di cenere sui bastili del cratere.

Il Patriarca di Gerusalemme in Italia

Milano, 27, ore 22,15. — E' arrivato a Milano, ed ha preso alloggio all'*Hôtel Rebecchino*, il Patriarca di Gerusalemme monsignor Piavi, con due segretari e seguito. Lo accompagna monsignor Bonomelli, vescovo di Cremona.

Gli scioperi di Bologna si allargano.

Ci telegrafano da Bologna, 27, ore 21,15.

Gli operai delle sette principali fornaci scioperano oggi, alle 14. Il loro numero complessivo oltrepassa i 400.

Gli scioperanti dicono che da sette anni la paga è diminuita ad ogni anno, mentre essi sono obbligati a lavorare oltre dodici ore al giorno per guadagnare il necessario per mantenere la famiglia. Essi domandano un aumento di paga e una diminuzione nelle ore di lavoro.

Lo sciopero si allargherà a tutte le fornaci dei dintorni di Bologna, e si teme che potrà essere seguito da quello dei muratori se i birrocciai non trasporteranno il materiale alle fabbriche in costruzione.

L'Autorità mandò funzionari e guardie nelle diverse fornaci. Nessun disordine avvenne, mantenendo gli operai un contegno di calma. Si spera che i proprietari e gli operai finiranno per accordarsi.

A Crevalcore stamane gli operai ripresero in gran parte il lavoro. Oltre una ventina, arrestati ieri, furono rilasciati.

Cose d'Oriente

La pace greco-turca è conchiusa.

Roma, 27, ore 17,30. — Notizie giunte all'ultim'ora alla Consulta dicono essere imminente la firma dei patti preliminari per la pace greco-turca. Subito dopo la Grecia verrà invitata a nominare i suoi plenipotenziari per la ratifica del trattato definitivo.

I turchi non si sono ritirati dalla Tessaglia.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 27, ore 10,55:

Il *Saadet*, giornale ufficioso, reca in prima pagina questa importante comunicazione: « Vediamo da qualche tempo, specie sui giornali inglesi, la notizia che è principiata l'evacuazione delle truppe turche dalla Tessaglia, le quali, in buona parte, avrebbero già ripassato gli antichi confini.

« La notizia non ha ombra di fondamento. Dalla Tessaglia non ha fatto ritorno in patria nè un soldato nè un cannone turco. L'errore commesso dai corrispondenti dei giornali inglesi è attribuito al ritiro di alcuni battaglioni da Demoko, motivato dalla grande difficoltà che si provava nell'approvvigionamento delle truppe, essendo andati perduti tutti i raccolti.

« Ma il ritiro parziale delle truppe da Demoko e da qualche altr località non deve far credere allo sgombero della Tessaglia, poichè le dette truppe non fecero che concentrarsi a Larissa, dove il vettovagliamento si può fare con assai maggiore facilità, essendo riattivata la comunicazione col mare. Lo sgombro reale dalla Tessaglia non avverrà che quando sarà stata pagata alla Turchia l'indennità stabilita dal consesso degli ambasciatori. »

Pel controllo finanziario alla Turchia.

Roma, 27, ore 20,50. — L'*Italie* dice che la Germania, durante le trattative di pace greco-turca, ha sollevato questioni di carattere finanziario per salvaguardare gli interessi dei suoi connazionali. Ma non ha imposto il controllo finanziario delle Potenze come condizione di pace.

Gli scontri degli inglesi al Chitral.

Simla, 27 (*Stefani*). — La spedizione inglese attaccò la notte del 26 corrente il campo di Malakand nel Chitral. Un ingegnere fu ucciso e tre comandanti ed un luogotenente inglesi furono feriti.

La cavalleria inseguì il nemico che battè in ritirata nella mattina.

Simla, 27 (*Stefani*). — Non è la spedizione inglese che attaccò il campo di Malakand: è il campo inglese di Malakand che fu assalito dagli indigeni.

I premi alla gara ginnastica di Sciaffusa.

Sciaffusa, 27 (*Stefani*). — Vi fu oggi la distribuzione dei premi alla 50ª gara ginnastica federale.

Nella gara ginnastica per sezioni ebbero corone di lauro la Società Andrea Doria di Genova; Toni di Lugano. Ebbero corone di quercia la Società Forza e coraggio, Helluzona, Lugano e la sezione svizzera di Milano.

Alla gara ginnastica individuale e ginnastica artistica ebbero premi personali Gambazzi Felice, di Lugano; Rencoul Angelo, di Milano; Simona, di Pittsburg (Stati Uniti); Mora Domenico, di Genova; De Barbieri Cesare, di Genova; Petrallka, della Sezione svizzera di Milano; Resconi Camillo, di Milano; Comensoli Albino, di Lugano; Vassalli Michele, di Genova.

Nella gara ginnastica nazionale ebbero premi Carinch Giulio, di Milano; Gambazzi Tolesio, di Lugano; Barbini Pietro, di Milano.

Nella gara delle sezioni ebbero premi Zanetti, di Genova; Paglini, di Genova.

Nel salto fu premiato Piesio, di Milano. Nella corsa Giudici, di Genova; Cipollino, di Genova. Nella scherma alla sciabola vennero premiati Dazzi, di Genova; Lombardi Attilio, di Zurigo.

Navi in moto.

Montevideo, 27 (*Stefani*). — È giunto il *Manilla*.

Manovre militari in Val d'Aosta.

Ehrl..... ci scrive da Aosta, 27:

Alle manovre che si faranno nel prossimo settembre nell'Alta Valle d'Aosta prenderanno parte i reggimenti di fanteria 73° e 74° (Brigata *Lombardia*), 91° e 92° (Brigata *Basilicata*), quattro battaglioni alpini, cioè: due del 1° *Aosta* o *Torre*, due del 5° *Marmolata* e *Tirano*; tre batterie di montagna, il terzo squadrone *Piemonte Reale*, il 5° squadrone reggimento *Roma* ed una batteria da neve del 17° reggimento artiglieria.

Il teatro delle operazioni sarà il bacino delle sorgenti della Dora Baltea, e più precisamente la località di La Thuile, colle Piccolo San Bernardo, triangolo Principe Tommaso, Pré-Saint-Didier, Pierre Taillée, tra Aviso e La Salle e col Seroine tra Courmayeur e La Thuile.

I richiamati delle classi 1868 e 1873 dei Distretti di Como, Ivrea, Novara e Vercelli destinati ai reggimenti della Divisione militare di Novara — cui appartiene il 73° fanteria — saranno in via eccezionale assegnati tutti ai due reggimenti della Brigata *Basilicata* (91° e 92°), in modo che ognuno dei detti due reggimenti venga ad essere la metà dei richiamati di ciascun Distretto.

Di questi richiamati non saranno sottoposti alle fatiche del campo quelli non ritenuti abili a tale servizio, ma rimarranno nei varii presidi del servizio territoriale: scolte, picchetti armati, e quindi non sarà necessaria la chiamata della milizia comunale.

Pel giorno 8 settembre la Brigata *Lombardia*, colle altre truppe e servizi che vi saranno addetti, si concentreranno a La Thuile; la Brigata *Basilicata*, col suoi reparti, si radunerà a Courmayeur, e quindi i reggimenti 91° e 92° lasceranno Novara il giorno 6, altrettanto farà il 74°, di stanza a Vercelli; per ferrovia si porteranno fino ad Aosta, oppoi con due buone marcie raggiungeranno Courmayeur.

Il 73° invece, che risiede ad Ivrea, raggiungerà dette località a marcie ordinarie.

Le manovre si divideranno in due periodi.

Dal 10 al 18 la Brigata *Basilicata* (91° e 92°) farà le sue esercitazioni nei pressi di Courmayeur, la Brigata *Lombardia* (73° e 74°) nei pressi di La Thuile.

Il 14 di mattina Platera Divisione, con le truppe suppletive, si riunirà nel pianoro di La Thuile, sotto la direzione dei rispettivi comandanti di Brigata, maggior-generale Riva-Palazzi, e maggior-generale Balduino, e sotto l'alta direzione del generale di Divisione Corsi si eseguiranno le manovre d'alta montagna.

Ultimate queste, vi sarà nuova riunione dei reggimenti in Aosta, i quali nel giorno 21 faranno ritorno alle rispettive sedi.

Allora principieranno subito le operazioni d'invio in congedo illimitato dei militari di 1ª categoria della classe 1874 con ferma di 3 anni; di prima categoria della classe 1875, designati per la ferma di 2 anni; di 1ª categoria della classe 1876, di qualunque ferma, quali provenienti da leve anteriori, come omessi, renitenti, ecc., che nel corrente anno abbiano compiuto il 23° anno di età.

Dicesi che il 73° fanteria, di presidio ad Ivrea, sarà trasferito a Messina.

La vita che si vive

Mi è caduto sott'occhio un « avviso » di quarta pagina in cui si raccomanda alle signore l'uso di un'acqua che le chiamerei acqua di..... senofonte o fonte di seno, ma che l'inventore chiama semplicemente « meraviglioza. »

La meravigliosa sua virtù sarà abbondantemente spiegata da una vignetta rappresentante una robusta e insieme gentile figurina di donna in toeletta da bagno, la quale mostra un seno assai superbo, che chiama alla mente anche del non marinai quella parte delle navi che è opposta alla prua....

Ebbene, quell'... abbondanza, non è dovuta ad un dono naturale, ma semplicemente all'uso dell'acqua meravigliosa trovata, come dice l'avviso, da uno « studioso americano. »

Come sia venuto in mente a questo benemerito cittadino di delinearsi ad uno stadio di quel genere, non lo sapremo.

Certo è che la soluzione del problema imposteosi deve avergli costato più di una notte di insonnia.

Ma, più fortunato di molti altri inventori, egli può ora sedersi soddisfatto sull'opera propria, e dire con ragione di avere coi suoi studi colmato non una, ma molte..... lacune.

***

Registriamo dunque anche questa.

Si tratta di un uomo, cieco dalla nascita, il quale un bel giorno si accorge che aveva acquistato la vista benchè continuasse ad essere senza occhi.

Egli vedeva col..... naso!

E' grosso, ne convengo, ma io non ci ho colpa: chi lo narra è *La Nature*, alla quale lascio naturalmente la responsabilità del racconto.

Quel fenomeno di uomo è posseduto da un contadino che si chiama Giovanni Zabo.

Dal giorno in cui si accorse di avere acquistato la vista, il poveruomo è felicissimo e si gode giocondamente la vita.

Soltanto è obbligato ad aversi una cura speciale per evitare i raffreddori, poichè quando il naso è raffreddato ritorna cieco!

***

Un aneddoto di Alphonse Karr, narrato da lui stesso.

Alphonse Karr s'era dato, con tutte le sue forze, a corteggiare una bella signora.

Ella però fu inespugnabile.

Quando Karr si fu convinto completamente di ciò, annoiato, si diede a correr dietro ad un'altra signora, amica della prima, ma molto inferiore a questa sotto tutti i punti di vista.

Questo fatto urtò la suscettibilità della bella, quest'ultima dama, che, un bel giorno, incontrando Alphonse Karr, proclamò con rammarico:

— Voi siete di quelli che non potendo raggiungere la felicità di prima qualità, vi contentate della felicità di seconda.

E Karr rispose:

— O signora, mi son purtroppo convinto che val molto di più mangiare un'albicocca anzi che guardare un ananas.

***

Un po' di dizionario.

Angelo — La donna del vicino.

Amore — Imbecillità che si lascia morir di fame per conservare di che vivere.

Felicità — Avere molta salute per godere della propria fortuna, e molta fortuna per godere della propria salute.

Fatalità — La causa di tutti gli errori commessi dalle donne.

Idiota — Individuo che è sicuro di non diventar pazzo.

Matrimonio — Duetto a morte, ad armi cortesi.... quando non si adoperano quelle altre.

Zerbinotto — Un uomo che ne troppo di essere bello e troppo poco di essere stupido.

***

La penultima.

Agli esami di storia.

— Potreste dirmi perchè Napoleone detestava così gl'inglesi?

— Perchè..... perchè l'han fatto morire!

***

L'ultima.

Le insegne curiose.

Sulla vetrina di un sarto:

Si stinecano cavalli
ai pensionisti.

Figuratevi che scarrozzate.

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Soluzione precedente: **La-bara-barba-labbra.**

Per oggi: Sciarada:

Il *primier* sta dentro al *tutto*
E, qual macchina a vapore,
Batte, picchia e tutto l'urta
Ed il *tutto* il moto dà.
Il *secondo*, come un passo,
Or va dritto, ora va storto;
Nè si avvede il malcapitato
Che nel mare a perir va.

Prese quindi al suo dito mignolo un grosso anello dallo stemma di Kœnigsberg e lo passò all'indice di Geraldina, pel quale esso era ancora troppo largo.

Ma quei minuti particolari non avevano importanza per Geraldina. Ella era abbagliata, era ebbrezza! Granduchessa regnante! La « signorina Lacoste » aveva, in verità, condotta bene la sua barca!

Che il granduca avesse trent'anni più di lei, che fosse..... qual era..... poco le importava..... la faceva « sovrana » ed era abbastanza!

Nessuna ombra poteva, ai suoi occhi, oscurare quel quadro: quell'uomo grasso e rosso, che parlava alto e beveva molto, non le inspirava la menoma ripugnanza perchè era sempre d'imperatore, perchè regnava su cinquecentomila sudditi, perchè si coniava moneta colla sua effigie.

E dall'alto della sua torre, cioè dalla torre di Pontchartrain, che già le sembravano ben poveri signori, ella stava in estasi davanti al destino.

— Dunque — riprese il principe — sono abbastanza fortunato per piacerle?

— Può dubitarne, monsignore?

— Non dubito più, ma, prima, temevo... Ella è tanto giovane e tanto bella!... ed io m'avvicino ad un'età.... Poi, per dire il vero, temevo di suo cugino Surville, il quale è, mi ne accorsi subito, molto innamorato di lei ed aveva paura che ella pure.....

— Oh! lo, non sono « innamorata » di nessuno.

— Neppure di me?

Colla sua solita lealtà, Geraldina rispose:

— Il pensiero di essere elevata sino a Sua Altezza non m'era mai venuto, e per ciò non poteva pensare a lei che come ad un sovrano che si degnava onorarci della sua benevolenza.

— Ciò era, da parte sua, marchesa, prova di prudenza e di dignità; ma credo di potere, più tardi, amarmi come una moglie deve amare suo marito?

— Se non le credessi non accetterei l'onore che Sua Altezza vuole farmi.

— Questa dichiarazione mi rende felice, molto felice, ma non parliamo più d'onori, la prego. Mi chiami Rodolfo e mi permetta di chiamarla Geraldina; quando saremo soli, perchè, intendendo di vederla sempre trattata con tanta deferenza quanto se fosse granduchessa, debbo dar l'esempio del rispetto che esigerò da tutti per lei.

— Che mai sarebbe a dire monsignore? Non comprendo.... Come mai, essendo sua moglie, non sarò granduchessa?

— I matrimoni morganatici non danno diritto al titolo.

— Ed è un matrimonio morganatico che ella mi propone?

— Certamente; nel mio paese si fanno spesso di questi matrimoni.... La nostra religione e la sua li tollerano in certi casi....

— Ed ella crede, monsignore, che io accetterei una simile posizione?

— Ma è una posizione molto onorevole che « la nostra dame » considerano come un grande favore.

— Considerandola io come un grande umiliazione, la rifiuto.

— Oh! marchesa! non riprenderà la sua parola.

— La mia parola è nulla, perchè non comprendevo ciò che mi veniva offerto.

E, togliendosi dal dito l'anello che egli le aveva messo, glielo porse.

Egli non lo prese; il suo sguardo non si staccava da lei, sguardo quasi di ebete; il suo labbro inferiore tremava; le sue guancie erano divenute livide.

— Geraldina! — esclamò con voce strozzata — Geraldina!

— Per Sua Altezza, come per tutti, io sono « la marchesa di Pontchartrain ». Voglia, monsignore, non dimenticarlo mai.

— La domando perdono, signora marchesa. Oh! la prego, mi perdoni se l'ho offesa!.... ma gli è che, vede, dopo d'aver sperata la felicità di possederla, perderla così mi fa uscire perfino la testa..... Rinunziare a lei..... no, è impossibile!

La disperazione di quel vecchio innamorato era così vera e così grande che « la signorina Lacoste » si disse che ci sarebbe forse stato modo di vincere la partita.

Colle mani teso verso lei il principe la implorava.

In luogo di rispondere a quella muta ma eloquente preghiera, ella indietreggiò, sdegnata, altera. Il suo superbo profilo, dalle linee scultorie, dominava l'alta torre che sembrava servirle di piedestallo.

Rodolfo IV non osava più alzare gli occhi su lei.

— M'ascolti, marchesa — balbettò egli — e comprenderà che non sono libero di disporre di me..., Sovrano nel mio Stato, ma suddito dell'imperatore, non posso nè mantenermi nè maritare i miei figli senza un'autorizzazione che egli non mi accorderebbe, e farla granduchessa, perciò, non posso.

— Mi permetta di farle osservare, monsignore, che io non ho domandato quell'onore.

— Ma accenacativa.....

— Accettavo con profonda riconoscenza ciò che credevo una grande prova d'affetto da parte sua, ed un alto favore.

— E se le costituissi in appannaggio il ducato di Spielberg, dominio libero che possieggo in Polonia? Ne avrebbe per tutta la vita l'usufrutto e sarebbe duchessa di Spielberg.

— Preferisco essere regolarmente marchesa in Francia che duchessa « di contrabbando » all'estero.

Atterrito, desolato, il principe riprese:

— No, no, ella non sarà inflessibile... si lascierà commuovere.....

Aveva le lagrime agli occhi; quella sua commozione sembrò dare al suo aspetto qualche cosa di ridicolo, di ripugnante.

S'appressò a Geraldina, colle braccia tese, senza saper bene ciò che voleva fare.

Ma ella indietreggiò con un sentimento di vero timore, e, addossandosi al parapetto merlato, fissò sul granduca il suo sguardo inesorabile.

— Ebbene! — esclamò egli esitato altre ogni dire dall'ammirazione e dall'amore — sia mia e rinuncio a regnare.... Mio figlio Arnaldo, principe ereditario, o maggiore, a lui trasmetterò il potere, la corona e, sul suolo straniero dove andremo a vivere, ella potrà portare ufficialmente il titolo di « granduchessa ».

(Continua)

DALLE CITTÀ ITALIANE

Come alcuni pagano i debiti

ROMA, 26. — Ieri certa Angela Renzi, dimorante al vicolo Orti Alibertl, 1, dimandò l'importo delle pigione al suo inquilino Umberto Coccarelli, profumiere. Questi, che aveva alzato un pochino il gomito, rispose piuttosto male inghiottendo: l'altra contraccambiò l'offesa e in breve fra i due avvenne una vera colluttazione. Il Coccarelli, afferrato un bastone, assestò diversi colpi alla Renzi, e questa alla sua volta lo colpì di coltello alla gola.

Vennero condotti entrambi all'ospedale.

Il 29° Congresso degli alpinisti italiani.

BERGAMO, 26. — Al primi del prossimo settembre avrà luogo in questa città il 29° Congresso degli alpinisti italiani.

Alle ore 20 del giorno 6 settembre seguirà il ricevimento dei congressisti nelle sale del palazzo della Prefettura.

La sventura di un cantante.

MILANO, 27. — La moglie del noto buffo napoletano Bernardo Cantalamessa, abitante in corso Concordia, ieri dava felicemente alla luce due bei maschietti.

Un'ora e mezzo circa appresso, dopo soli tre giorni di matrimonio, moriva di polmonite fulminante la figlia diciassettenne, Cecilia, che formava la gioia dei disgraziati genitori.

Gara musicale a Monza.

MONZA, 26. — Per iniziativa del Corpo musicale è indetta pel 26 settembre in questa città una gara musicale di bande.

Il concorso è diviso in due categorie ben distinte, alla prima delle quali potranno prendere parte le Musiche di città non inferiori al numero di 35 bandisti, non compresa la batteria; alla seconda invece le Musiche di paesi o borgate non inferiori al numero di 25 bandisti, pur non compresa la batteria.

Le Bande musicali che faranno domanda di essere inscritte alla prima od alla seconda categoria dovranno eseguire innanzi al Giurì una composizione di loro scelta, che non oltrepassi i quindici minuti di tempo, come pure dovranno eseguire un'altra composizione imposta dal Giurì, e cioè: per la prima categoria la sinfonia *Gazza ladra*, del maestro Rossini, e per la seconda categoria la sinfonia *Tutte le maschere* del maestro Pedrotti.

Le domande per l'inscrizione dovranno essere indirizzate, non più tardi del giorno 8 settembre prossimo venturo, alla Direzione del Corpo civico musicale di Monza.

Il dramma di due torinesi a Milano.

Ci telegrafano da Milano, 27, ore 22,30:

Oggi sul corso Garibaldi, N. 110, è avvenuto un feroce dramma tra due torinesi dimoranti qui a Milano. Si tratta di un marito che ha cercato di assassinare la moglie.

Gli attori del dramma sono ambidue di Torino.

La vittima, certa Frascarolo Maddalena, conta ora 33 anni, e vive facendo la ricamatrice.

L'assassino è il di lei marito De Orsola Natale, d'anni 50, ora disoccupato, ed impiegato fino ad ieri fa allo stabilimento delle Cartevalori in Torino.

Erano sposati da otto anni. Hanno una bambina di 7 anni ed una di 3.

Il De Orsola era di carattere così violento che la moglie, dopo lungo pazientare, finì con chiedere ed ottenere la separazione legale.

Questa fu concessa un anno fa, ed il marito, per causa del quale veniva pronunciata, era stato obbligato a passare mensilmente alla consorte trenta lire pel mantenimento dello bimbe, che a lei venivano affidate.

La somma veniva prelevata sullo stipendio del De Orsola dal direttore istesso dell'Officina carte-valori e passata alla donna.

Dopo due o tre mesi il De Orsola cominciò a dire che non voleva pagare più nulla, protestò contro il direttore per quella intromissione che egli dichiarava illecita, ed il direttore, stanco di lui e sentito il quell'incombente fastidioso, lo cacciò licenziarlo.

Così la moglie restò senza assegno, ma il marito venne a trovarsi sul lastrico.

La Frascarolo affidò allora la figlia maggiore ai propri parenti di Torino e venne a stabilirsi a Milano, sperando col lavoro di condurvi una vita più tranquilla.

Ciò avvenne tre mesi or sono.

Anche il De Orsola, allora, si recò a Milano. Cercò ripattumarsi con la moglie e riavere il suo impiego; ma inutilmente. Di qui una crescente irritazione di lui contro sua moglie.

Oggi egli si recò nella casa dove viveva misera mente sua moglie con la piccola figliuola. Salì all'abbaino della Frascarolo: vi entrò inosservato di una ringhiera: e a lei che gli voltava le spalle vibrò tre colpi al collo; poi fuggì precipitosamente senza poter venire arrestato dai vicini accorsi alle grida della povera assassinata.

Questa, intanto, venne raccolta e portata all'ospedale. Le ferite sono profonde.

Il marito è tuttora latitante.

Il cavallo di un sottotenente fulminato dall'elettricità.

Ci telegrafano da Genova, 27, ore 14,15:

Stamane, mentre un sottotenente di artiglieria passeggiava a cavallo sul ponte Aurelio Saffi, il quadrupede scivolò sopra la recente pioggia, e cadde per terra.

Fatalmente, nella caduta l'animale battè il capo contro il palo di ferro delle tranvie elettriche. All'istante si spruzzò dal palo una scintilla che fulminò il cavallo. Il sottotenente potè rialzarsi stordito ma incolume. Il fatto ha prodotto molta impressione nella cittadinanza.

Un portalettere che trafuga lettere raccomandate

Abbiamo da Udine, 26:

Da qualche tempo la Direzione locale delle poste sorvegliava il portalettere di Cussignacco, Morcale Pietro, d'anni 32, perchè non lo riteneva onesto nell'adempimento del suo dovere. Fatta in seguito un'inchiesta risultarono gravi irregolarità a carico di esso. Diverse lettere raccomandate contenenti valori non erano state recapitate ai destinatari.

Di conseguenza il Morcale veniva, per ordine del direttore provinciale delle poste, sospeso dal servizio e denunciato al procuratore del re.

L'appuntato delle guardie di città, trovato il Morcale in via Rauscedo con la borsa per riporvi le lettere, lo invitò a seguirlo in ufficio, ove, giunto e perquisito, fu trovato in possesso di sette lettere da lui manomesse, di alcuni scontrini di vaglia internazionali ed altre carte, fra cui una cartella di rendita nominativa italiana di L. 10, costituente la sua cauzione.

In seguito a ciò fu dichiarato in arresto e tradotto alle carceri.

Il Morcale, oltrechè le mansioni di portalettere, disimpegnava anche quelle di messo comunale e del conciliatore, e percepiva uno stipendio annuo complessivo di lire 1050. Era poi anche fornito di beni di fortuna, poichè possedeva circa 40 campi di terra ed una casa, ed aveva una stalla di bestiame ben fornita.

All'a Direzione provinciale delle Poste risulterebbe che il Morcale non solo si sarebbe appropriato i valori contenuti nelle lettere raccomandate, che egli apriva, ma anche i francobolli delle lettere in partenza, lettere che dopo private del francobollo egli distruggeva.

Egli sarebbe imputato di peculato, falso, e violazione del segreto epistolare.

L'ispettore di P. S. cav. Bertola recavasi al domicilio del Morcale a Cussignacco ad eseguire una perquisizione, la quale riuscì infruttuosa.

Finora all'Ufficio postale furono presentati quattro reclami per lettere raccomandate non ricevute.

Il Morcale, appena rientrato in camera di sicurezza, manifestò il desiderio di mangiare del vitello in umido, e dettogli che non ve n'era, mangiò del salame, prosciutto e pane, e poscia con filosofica calma disse: « Ta carcere a ò il comm. Giacomelli: posso starci anch'io! »

Taglia stabilita dal Governo per la cattura di quattro famigerati malfattori

Il Ministero dell'interno ha determinato la rinnovazione della promessa dei premi per i privati cittadini che facilitassero o favorissero la cattura dei latitanti sottoindicati, nella misura già fissata, cioè:

1° Monichetti Settimio L. 6000;
2° Albertini Settimio L. 6000;
3° Fioravanti Luciano L. 4000;
4° Ranocci Antonio L. 1500.

Detti premi saranno pagati a servizio compiuto, purchè l'arresto si effettui prima della scadenza del corrente anno.

Come è noto, i suddetti meneri hanno per teatro delle loro gesta la maremma grossetana, ma si dice che qualche volta si degnino anche di dare una capatina non desiderata nella provincia di Siena.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

Una tumultuosa seduta al Consiglio comunale d'Alessandria.

Luce elettrica - Pensioni - Prestito di 800,000 lire.

Alessandria, 27 luglio.

(Gazzetta) — Ieri sera i consiglieri erano convenuti in seduta straordinaria per deliberare la seconda volta sul progetto d'illuminazione elettrica, sul regolamento per la pensione ai salariati del Municipio, per discutere il progetto del mercato e per altri oggetti.

L'Opposizione, per mezzo dei consiglieri Rossi e Pugliese, fece subito formale istanza al sindaco perchè sul progetto di luce elettrica venisse di nuovo aperta la discussione generale, passando poscia ai singoli articoli.

Il *sindaco*, un po' seccato, annuì.

Il consigliere *Rossi* prima, poi il consigliere *Pugliese*, fecero una minuta critica del progetto, trovando inopportuno che la Giunta pensi ad aggravare il bilancio di qualche migliaio di lire per darci un po' di luce elettrica, mentre si trova di fronte alla necessità di fare un pensiero per sodisfare alle pubbliche esigenze ed ha dovuto aumentare la tariffa daziaria.

Pugliese in ispecie, colla sua foga oratoria, va per le lunghe. Allora il *sindaco* perde la calma e vorrebbe togliergli la parola. Pugliese s'impunta, rispondendo per le rime, e fra i due si accende un vivacissimo battibecco; al quale prende parte il pubblico rumoreggiando. Il sindaco minaccia di far sgomberare la galleria. E la discussione generale continua su questo piede, sollevando ad ogni istante clamorose proteste dalle parti.

Chiusa la discussione generale, si tratta di passare alla discussione dei singoli articoli del contratto, una trentina. Il sindaco fa osservare che i consiglieri hanno avuto tempo di studiare il contratto chi ha osservazioni da fare le faccia; ma egli non intende di vedere il Consiglio con una lettura che farebbe perdere troppo tempo.

— Una seggiola a cui parlano in dieci. —

Il caso successe in quel di Cosseria e sembra una riproduzione, nella vita vera, di una scena gustosissima del brioso ballo: *I due sordi*.

Rosati Cesare festeggiava le sue nozze colla vezzosa diciassettenne Bodi Lucia Filomena. Nonostro che nell'appartamento superiore della casa convivesse il proprietario, il quale dava i ricevimenti, i canti, le risate, un ballo rumoroso, intenzionati destramente nella camera di sotto, riuscivano a scuotere la dote della sposa — un graziosi di 450 lire — si inavvertito accompagnare con esso.

Come rimasero gli sposi allorchè, cessati i festeggiamenti e licenziati gli invitati, si accorsero che la dote era sfumata, non occorre narrarlo. Si crede però che essi troveranno in altri conforti un lenimento al duolo causato dalla perdita del gruzzolo.

AOSTA.

2 luglio. (Corr.....). — **Una volontaria della morte.** — Jacquemet Giuseppina era una avvenente ragazza che si trovava al servizio del fornaio Pennata di Sard. Nella scorsa notte, quando tutti, padrone, famiglia e garzoni erano immersi nel sonno, la Jacquemet si alzò dal letto e chetamente si recò nel cabinetto del forno, raccolse in quello brace e carbone, e ne riempì uno scaldino, indi fece ritorno alla sua cameretta.

L'indomani il Pennata ritornando in cerca, ne scoperse il cadavere. Esso giaceva disteso a terra, sur una grossa coperta di lana, con a canto il braciere ancor spento, le cui esalazioni carboniche avevano prodotto l'asfissia della disgraziata. Il cadavere teneva stretto nelle mani crispate un rosario.

L'infelice suicida non contava che 19 anni. Il movente che la spinse a quell'atto disperato non è conosciuto.

— **Una seggiola a cui parlano in dieci.** — Il caso successe in quel di Cosseria e sembra una riproduzione, nella vita vera, di una scena gustosissima del brioso ballo: *I due sordi*.

Rosati Cesare festeggiava le sue nozze colla vezzosa diciassettenne Bodi Lucia Filomena. Nonostro che nell'appartamento superiore della casa convivesse il proprietario, il quale dava i ricevimenti, i canti, le risate, un ballo rumoroso, intenzionati destramente nella camera di sotto, riuscivano a scuotere la dote della sposa — un graziosi di 450 lire — si inavvertito accompagnare con esso.

Come rimasero gli sposi allorchè, cessati i festeggiamenti e licenziati gli invitati, si accorsero che la dote era sfumata, non occorre narrarlo. Si crede però che essi troveranno in altri conforti un lenimento al duolo causato dalla perdita del gruzzolo.

BORGO SAN DALMAZZO

27 luglio. (Varia). — **Salvato in tempo.** — Certa S. stava mentre colla naturale spensieratezza dei suoi anni se ne stava scherzando con un suo fratellino in prossimità della casa detta Bastero Grasso, ad un tratto si precipitava entro, ed immediatamente era trasportata dalla forte corrente che per sopraggiunta in quel mito entra in un angustissimo sottostante luogo vedi a più metri.

Alle grida del fratello lucignaco a recargli aiuto, prontamente accorreva il sopraggiunto chierico Michele, il quale incurante di cercare l'onda ai vicini ritrovi, che all'opposto vicino del sottostante edifizio la fortuna di poter trarre dall'acqua il povero bambino ancora vivente. Trasportato in casa del Vero, vi ebbe presto ed assidue cure ed in breve ripreso i sensi.

CUNEO.

26 luglio. (Pais). — **Disertore francese.** — In San Dalmazzo di Tenda si è presentato ai reali carabinieri certo Claudio Carlo Aristide, di Amiens, soldato nel 1° reggimento di fanteria, dichiarando di aver disertato il suo corpo in distanza trovandosi a Perpignano. Non ha voluto dire il motivo che l'ha indotto a disertare.

27 luglio. (Pais). — **Grave rissa.** — In Monteluppo Albese certi Drapan Bonifazio e fratelli Teodosio vennero a questionare tra di loro per motivi di giuoco. Dalle parole passati ai fatti, il Drapan venne gravemente ferito al collello per cui versa in pericolo di vita.

— **Incendi.** — Sono segnalati di bel nuovo varii incendi in diverse parti della provincia.

A Saluzzo per causa ignota si manifestò il fuoco in un pagliaio nel cortile del contadino Pratto Giovanni. Si deve all'aiuto dei contadinanzi e dei pompieri accorsi prontamente se l'incendio potè essere circoscritto e limitarsi così il danno ad un settecento lire tra paglia, fieno ed attrezzi rurali andati distrutti.

Altro incendio ebbe luogo a Villar San Costanzo, nella casa colonica del signor Revelli Domenico, ravvisandogli un danno di circa lire duemille per derrate e scorte ai cascine distrutte e guasti al fabbricato.

Un terzo incendio scoppiò a Vicoria di Tenda nella casa del signor Natalli Lorenzo.

Le fiamme, alimentate dal vento, si propagarono loro tosto ad un barraccone, di proprietà del signor Perasso Luciano, che in breve fu totalmente distrutto, malgrado gli sforzi fatti dai numerosi accorsi per isolare l'incendio.

Si calcola il danno a lire seimila circa.

PINEROLO.

27 luglio. (S.). — **Annegato in venti centimetri d'acqua.** — In una frazione presso Vigone, situata fra, alle ore 20,30, il bambino Bessone Francesco, di 22 mesi, sfuggendo la vigilanza materna, andò da un p

Gallo: 6 mesi, L. 100 di multa.
Benino Maria: 1 anno, L. 200.
Margaria: 6 mesi, L. 100.
Comerolo: 6 mesi, L. 100.
Pennasio: 6 mesi, L. 100.
Per le ricontumaci alcune si devono dedurre mesi 6 per l'amnistia.

Totale anni 305, mesi 4 e giorni 16.

Non v'è a dubitare che tutti coloro che hanno preso parte al dibattimento passeranno ai posteri.

I sergenti prevaricatori condannati a Parma.

Ci telegrafano da Parma, 27, ore 22,35:

E' terminato oggi al nostro Tribunale militare il processo contro i 24 imputati (tra cui 12 sergenti nel 6° cavalleria *dosta* qui di stanza) per frodi e sottrazioni compiute nei magazzini della caserma, appropriazioni in complesso 60 sacchi di biada, avena.

Malgrado le efficaci arringhe degli avvocati difensori Sangiuliotti, Berentel, Olivieri, De Giorgi e Gleidini, il Tribunale pronunciò sentenza di condanna, colla quale la istigatrice Mora Rosa fu condannata a dieci mesi di reclusione.

Undici, dei dodici sergenti imputati, furono condannati chi uno e chi cinque mesi di carcere ed alla rimozione dal grado.

Degli altri accusati, due furono assolti per non provata reità, gli altri condannati a pene varie.

Il processo della Banca di Como.

Como, 27 luglio.

Olgiate — *Bianchi Luigi* (cognato del Luraghi) racconta che fu il Luraghi a proporlo di fargli da prestanome. Aggiunge che per consiglio del Luraghi rilevò a Milano una gelateria a macchinetta, e per quest'affare i Luraghi ed Erba avevano promesso L. 50,000, che non versarono. Cominciò allora il giro cambiario per la compera a Milano di un terzetto fuori Porta Romana, e così firmò cambiali dapprima per circa 300 mila lire, poi d'un tratto asperò il milione.

Si recò a Biella per far firmare alla Ditta Pierre Mathieu cambiali per lire 50 mila, ma la Ditta si rifiutò. Ora le cambiali portano tanto di firma Pierre Mathieu!

Pietro Platner ha sclupato, come l'Erba, un'ingente somma. È detenuto anche per altri affari e liquerà in tutti i processi bancorii di quei tempi.

Fu lui pure azionista..... della Banca di Como, firmando per 50 mila azioni, che non vide neppure, avendole cedute subito alla Banca stessa.

Al Banco di Napoli aveva un « castelletto » da 300 mila lire, vi scontò 100 mila lire per la Luraghi Erba e lire 100 mila per il banchiere, commendatore ed ex-deputato Cavallini. Dice che quando in ferrovia il biglietto permanente (ornitogli da quest'ultimo, temeva d'incontrare qualche dispiacere, ma che in seguito prese coraggio vedendosi trattato meglio che un deputato!

Si comincia l'interrogatorio degli imputati a piede libero.

Pierinetti Vincenzo fu vice-cassiere della Banca di Como.

Prestò ai Luraghi 26,000 lire di cauzione in titoli al portatore, ed è sfumata. Egli non sapeva che il capitale della Banca non era stato versato.

Mauri Paolo fu vice-segretario della Banca. Vide delle cambiali in bianco, che riempì egli stesso, ma non sapeva essere ciò irregolare, e firmò una volta per il consiglieri di turno in seguito a suggerimento del segretario Lazzaro.

Luraghi Guerrio è fratello del principale imputato e fu presidente della Banca di Como. Afferma di aver versato a quest'ultima lire 80 mila, l'eredità con la Luraghi Erba, ed il conto corrente con quest'ultima.

Credeva, e crede anche oggi, tutto procedesse bene alla Banca di Como, e non sa che si siano fatte delle rischiature sui registri contabili od altri documenti. Anche dopo il fallimento questi continuò a pagare con denaro proprio impegni della Banca.

A questo punto interviene l'avv. *Maurizio* per leggere alcune lettere dell'Onorato Luraghi al Canepa, con cui gli raccomanda di far procedere tutto bene e legalmente e gli dà avviso di essere stato nominato *per forza* presidente della Banca.

Il presidente *Dionisetti* domanda ragione di questa premura contro voglia e l'interrogato risponde che gli fu imposta dal Cavallini, il quale faceva in tutto il Sacramento!

Mersoni Nicomede era vice-presidente della Banca, al qual posto si vide nominato senza saperne il perchè. È vecchio assai, si esprime con difficoltà, e fa una deposizione su per giù conforme a quella degli altri.

Firmò per 100 mila lire e lo pagò del proprio alla Banca d'Italia.

Corti Carlo, consigliere della Banca. Firmò azioni per 20 mila lire e cambiali per 80 mila lire ed in seguito a transazione con la Banca d'Italia pagò lire 10 mila.

Rosa Salvatore, fu consigliere della Banca. Firmò delle azioni senza versare denaro, ma firmò pure delle cambiali ed il curatore *Capitani* è contento di dichiarare che anche la firma del Rosa è buona anche oltre le 20 mila lire firmate.

Bianchi Arsenio, ex-agente della Banca a Bellano, non ha procurato firme di favore, solo dice di aver presentato certo Ronchetti alla Banca d'Italia presso la quale scontò per lire 20 mila senza averne compenso di sorta.

L'udienza pomeridiana, non potendo sentire i testimoni le cui deposizioni cominceranno venerdì prossimo, è impiegata nel dar lettura della corrispondenza scambiata tra il Vittore Luraghi e Alberto Marinai.

Ogni tanto vicne in campo il Favilla, chiamato *amico sincero* e di *parola* e nel confronto con Marinai viene portato alle stelle, perchè quando promotrice mantenevra, mentre il Marinai, preso dalla paura, non seppe tener fronte al disastro e preferì prendere il volo.

La lettura di questi documenti impegnerà le udienze di domani.

Il processo Boltscheff.

Filippopoli, 27 (*Stefani*). — Il pubblico ministero Beruke chiede la pena capitale per Novello e Wassiliaff per assassinio premeditato della Saimon.

Parla quindi il sostituto procuratore Radschlaw, sostenendo la piena colpabilità del capitano Hecke Boltscheff, dichiarando invece non colpevole di assassinio Nicola Boltscheff, fratello del Hecke.

L'udienza è sospesa.

Una martire.

La Pellizia di Lilla ha arrestato l'altro giorno un bruto che ha fatto subire a sua moglie un vero martirio.

Quest'uomo bestiale è certo Vescantryre, di 29 anni, un vero Ercole, pronto sempre ad abusare della sua forza. Sei mesi fa sposava certa Antonietta Goby, di 25 anni.

Osservatorio di Torino. — 27 luglio:
Temperat. estrema ai nord in gradi centesimali
Minima + 20,0 Massima + 26,0
Acqua caduta mill. 0,3.
29 luglio — Il sole nasce a ore 5, minuti 12; tramonta alle ore 19, minuti 58.
Luna nuova alle 16,58.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) luglio — **30** — **27**

Parigi 12 M — pel corrente — Fr. 30 70 — 30 45
» — per agosto — » 30 95 — 31 10
» — » 4 mesi ultimi — » 31 60 — 31 87
» — » 1 mesi da novembre — » 31 90 — 31 90
Mercato sostenuto.
Zucchero raffin. N. 3 disponibile — Fr. 34 25 — 34 75
» » raffinato id. — » 34 75 — 35 —
Mercato calmo.
Zucchero bianco N. 3 disponibile — Fr. 25 12 — 25 25
» » 3 4 mesi prossimi — » 27 25 — 27 37

LIVERPOOL (sera) luglio — **30** — **27**

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani, Brasiliani ed Egiziani fermi. — Surrata calma. — Domanda per il mercato in generale moderata.
Vendite della giornata — Balle N. — 8,000 — 8,000
di cui per la speculazione — » — 100 — 1,000
per la consumazione — » — 7,300 — 7,000
importazioni — » — 9,000 — 9,000
Americani a consegnare:
pel corrente — D. — 4 19/64 — 4 7/32
per luglio-agosto — » — 4 17/64 — 4 15/64
per settembre-ottobre — » — 4 — — 4 1/32
per novembre-dicembre — » — 3 59/64 — — —
Americani pronti in rialzo di 1/32.

HAVRE (sera) luglio — **30** — **27**

Cotoni — Vendite — Balle N. — — 5,100
Mercato sostenuto.
Caffè — Vendite — Sacchi N. — 1,000 — 15,000
Mercato in rialzo.

MANCHESTER (sera) luglio — **30** — **27**

Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato calmo.

ANVERSA (sera) luglio — **30** — **27**

Frumento — Mercato fermo, prezzi in rialzo.
Petrolio raffinato pel corrente — — 15 3/4 — 15 3/4
» » per agosto — — 15 3/4 — 15 3/4
Mercato calmo.

BREMA (sera) luglio — **30** — **27**

Petrolio raffinato — Mercato calmo.
» » Disp. Rank. — 5 65 — 5 60

MANNHEIM (sera) luglio — **30** — **27**

Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.
» di Germania 88 disp. scellini — 8 10 — 8 25

Da qualche anno, dopo che lasciò i baracconi sulle fiere, dove dava spettacolo della sua forza, Vanontryre è diventato il capo degli anarchici della regione.

Attualmente è venditore ambulante di terrone, ma in realtà vende giornali anarchici.

Quest'uomo è di una gelosia feroce.

Il diman del suo matrimonio bastonò sua moglie con estrema violenza; la disgraziata fuggì giurando di non ritornare mai più con un uomo che cominciava la luna di miele con le busse. Ma fini, dopo sei mesi, col cedere alle insistenze del marito, il quale si protestava pentito, e due giorni fa ritornava con lui.

La povera donna aveva appena varcata la soglia della porta che Vanontryre si gettò addosso tempestandola di pugni e di morsi.

La sventurata potè non pertanto svincolarsi dalle strette del forsennato marito e scappare pel granaio, ma egli la raggiunse, e, strappatole le vesti, continuò la sua feroce tempesta di pugni e di calci.

La grida della vittima non facevano che aumentare l'ardor del Vanontryre, il quale, afferrata la moglie pei capelli, la trascinò pel granaio e giù per le tre scale della casa; la tirò nel cortile e la gettò nuda com'era sotto il getto freddo della pompa, tenendovela per ben due ore, poi, trascinandola nuovamente pei capelli, la gettò come morta sul letto.

Nessuno dei vicinato accorse alle grida dell'infelice per paura della violenza del Vanontryre. Avvisata la Polizia, questa a grande stento potè impadronirsi di quella belva.

Arti e Scienze

***Le colonne della società* all'Arena.** — Dopo una ripresa accolta ieri sera con favore del *Tronco lampo*, dramma in tre atti di Napoleone Panerai, stasera ne abbiamo un'altra importante ed interessante: *Le colonne della società*, di H. Ibsen.

E' ancora vivo il ricordo del successo che il bel lavoro ibseniano ottenne la scorsa primavera al Carignano, rappresentato dalla stessa Compagnia, successo che si confermò in una lunga serie di applauditissime repliche.

E' certo quindi che anche questa ripresa sarà accolta all'Arena con eguale calore.

E' ovvio notare che Alfredo De Sanctis interpreta il personaggio principale del dramma con grande efficacia, e che tutta la Compagnia dà il lavoro un'esecuzione accurata.

Venerdì sera poi avremo lo spettacolo in onore della gentile e valente signora Giulia Fortezza-Poda, colla commedia del Sardou: *Fenchi stilè*.

Teatro Balbo. — La Compagnia Maresca, che agisce con tanto successo all'Alfieri, si trasporterà qui sabato, dove comincerà un corso di rappresentazioni, replicando l'applaudita operetta: *Il Talismano*, del Planquette.

Tre opere nuove di Massenet. — Il ciclismo in musica. — Dopo la *Navarrese*, che fu rappresentata circa due anni fa, Massenet non aveva dato più nulla al pubblico; ma il suo silenzio fu fecondo, poichè egli ha già ultimato tre opere, e, infaticabile sempre, ne ha cominciata una quarta.

Le tre opere terminate, *Saffo*, dal romanzo di Daudet, *Cenerentola* e *Griselide* saranno rappresentate una dopo l'altra prossimamente all'Opéra Comique, poichè sono già incominciate le prove della *Saffo*.

Attualmente vi è un gran da fare all'Opéra Comique per la messa in iscena di questa *Saffo*. S. conta molto sull'effetto di un coro di ciclisti, che Cain, l'autore del libretto, ha avuto l'idea di intercalare in una partita in campagna.

Ma i giornali francesi giustamente osservano che questi ciclisti faranno un anacronismo, dappoichè all'epoca cui si riferisce il romanzo di Daudet, il ciclismo era poco in voga e non si conoscevano ancora nè le biciclette nè le pneumatiche, ma solo, e poco, qualche bicicle.

CRONACA

Il telefono della " Stampa „ porta il n. 1136

Il ministro della guerra, Pelloux, giunse ieri mattina da Milano, e ripartì ieri sera per la capitale.

Lo sconto al Monte di pietà. — A partire da oggi, il Monte di Pietà di queste Opere pie di San Paolo ammette alla sconto al saggio annuo col 3 75 0/0:

1. Le cedole delle cartelle fondiarie San Paolo Serie 5 e 4 1/2 per cento, con scadenza primo ottobre 1897;
2. Le cedole del Consolidato 5 0/0 con scadenza primo gennaio 1898;
3. Le cedole del Consolidato 3 0/0 e 4 1/2 per cento con scadenza al primo ottobre 1897; *ed a partire dall'epoca delle relative estrazioni:*

Le cartelle fondiarie San Paolo, serie 5 e 4 1/2 per cento.

La Biblioteca civica. — In conformità del regolamento e per l'esecuzione dei lavori da questo prescritti, resterà chiusa, come negli anni scorsi, dal 1° al 31 prossimo agosto.

A proposito di un arresto per porto di arma proibita, dobbiamo dire che non è alla *Birraria della Borsa* che l'arresto avvenne, ma in un altro esercizio.

Le eccentrità di un muratore. — Certo B. Lorenzo, muratore, addetto ai lavori di restauro di un alloggio vuoto al terzo piano della casa N. 15 di via Roma, da due giorni commetteva atti osceni da un balcone verso detta via ogni qual volta si affacciavano alle finestre del quarto piano della casa prospiciente alcune sarte che hanno ivi laboratorio.

Una guardia civica, informata, si recò verso le ore 8 in detto laboratorio, ed avendo sorpreso il B. mentre ripeteva i suoi sconci atti, si recò immediatamente nell'alloggio dove lavorava per arrestarlo, ma il B., visto scoperto, si diede alla fuga, lasciando sul luogo il suo cappello, la giacca ed i ferri del mestiere, che furono dall'agente stesso sequestrati e portati alla Questura.

Il B. è ammogliato e padre di quattro bambini in tenera età.

La disgrazia di un carrettiere. — Certo Gai Filippo, d'anni 47, carrettiere al servizio del signor Perone Luigi, abitante in via Mazzini, numero 111, mentre transitava ieri, verso le 15, sulla stradale di Francia, presso la stazione di Porta Susa, la conduttrice d'un carro, su di una ruota del quale egli stava seduto, si lasciò cogliere il piede sinistro fra la ruota del suo veicolo e la sbarra destra d'un altro carro che precedeva in senso inverso e riportò una grave schiacciatura.

Accompagnato da alcune persone nella caserma delle guardie rurali della stazione locale, fu lì provvisoriamente medicato coll'antisettico, poscia una delle guardie lo condusse con una vettura all'Ospedale di San Giovanni, dove fu giudicato guaribile in non meno di un mese.

Il carro ed il cavallo, per cura del suo principale, furono fatti condurre alla stabilimento.

Cadutogli su un piede. — Il calzolaio Cerutti Francesco, d'anni 39, abitante sulla strada di Piacenza, N. 61, piano 3°, verso le 2 della scorsa notte, essendo assai brillo, volle affacciarsi al balcone della sua abitazione per respirare un po' d'aria buona, ma, perduto l'equilibrio, cadde nella sottostante strada, riportando la frattura del braccio destro, la slogatura del sinistro ed alcune ferite al capo ed alla faccia.

Benchè ridotto in quello stato, il Cerutti si alzò da sè, e, senza chiamare soccorsi, andò a coricarsi sopra un po' di paglia in una stalla vicina, dove fu rinvenuto stamane da certo Lampiano Bartolomeo.

Il disgraziato fu poi accompagnato da sue padrone con vettura all'Ospedale di San Giovanni, dove venne ricoverato e giudicato guaribile in una quarantina di giorni.

Cadute da una scala. — Ieri, verso le ore 20,40, il ragazzo Moro Carlo, di anni 14, abitante in via Giulia, 14, trastullandosi sopra una scala-ponte, posta dinanzi alla casa numero 7 della stessa via, cadde al suolo dall'altezza di due metri circa, riportando una ferita lacero contusa sotto il mento.

Venne medicato provvisoriamente dal dottor di guardia al Municipio, e poscia, accompagnato all'Ospedale di San Giovanni, dove fu più convenientemente medicato.

Ladroncelle. — Ladri ignoti, approfittando dell'assenza del padrone di casa, entrarono con falsa chiavi nell'abitazione di Rigino Giovanni, in via Accademia delle Scienze, N. 2, e lo derubarono di quattro lenzuola.

Borseggio. — Verso le 17,40 di ieri, certo Villa Giuseppe, di anni 18, scritto sul piazzale della stazione di P. N., era intento ad osservare un fotografo ambulante, un ignoto birichino lo derubò dell'orologio d'argento del valore di L. 35 che teneva nelle tasche del panciotto.

Furti bevvettero poi si dichiarono. — Marcellino G. B., d'anni 39, bottaio, e Gambino Carlo, d'anni 19, manovale, dopo aver passata insieme parte della giornata di ieri in uno spaccio da vino in via Goffredo Mameli, vennero per futili motivi a diverbio, il Marcellino, afferrata una bottiglia, colpì il compagno alla fronte, producendogli una grave contusione.

Una guardia municipale accompagnò il ferito alla Questura ed il ferito alla farmacia Cacchiotti, dove fu medicato dal dott. cav. Zoppegni, e giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Rotta tentativo. — Dal sig. Pozzo Alfonso, una catenella di metallo bianco; dal sig. Busada Giovanni, una bicicletta per velocipedi; da una ignota signorina, una corona del rosario; dal facchino pubblico Pizio Celestino, una valigia contenente effetti di biancheria ed altri oggetti; dal sig. Avataare Battista, un portafogli contenente passaporto ed altre carte di nessun valore.

STATO CIVILE. — Torino, 27 luglio 1897.
NASCITE 15, cioè maschi 5, femmine 11.
MATRIMONIO: Bertola Benedetto con Salandini Emilia.
MORTI: Verna Anna a. Valz, d'anni 40, di San Benigno Canavese, filatrice, via Principe, 19.
Guscetti Massimilla v. Ornati, id. 84, agiata, via Passalacqua, 4.
Piovano Giovanni Gabriele, id. 21, di Chieri, contadino, via Valle San Martino, 6/0.
Enrione Timoteo, id. 57, di Montaldo Roero, agricoltore, via Lucento, 100.
Ferrandi Anna (anor Genovesio), id. 65, di Torino.
Ellena Talia v. Ruella, id. 81, di Torino, cucitrice.
Martino Giuseppe, id. 70, di Piscina, mercante.
Maja Giuseppe, id. 27, di Torino, decoratore.
Secchi Cater. v. Peretti, id. 72, di Cavour, stiratrice.
Più 4 minori d'anni 6.
Totale compresivo 18, di cui a domicilio 8, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 0.

ULTIME NOTIZIE

Una replica di Baratieri al discorso di Crispi a Milazzo.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 10,5:

Il *Don Chisciotte* pubblica la seguente lettera del generale Baratieri, comunicatagli da un ufficiale superiore a cui Baratieri la inviò:

« *Carissimo amico*,

« La ringrazio per la grande e costante premura che prende alla causa mia e alla causa della storica verità.

« Soltanto oggi, tornato da un'escursione, rivedo qui a Rovereto la lettera sua inviata in Arco: rotolanto oggi posso procurarmi il resto del discorso pronunziato da Crispi a Milazzo colla frase che mi riguarda.

« Avrei troppo buon gioco a rispondere, bastando all'uopo ricordare i documenti diplomatici e le mie previsioni respinte da coloro che m'accusa d'imprevidenza, ma l'incidente non mi pare tale da farmi rompere il silenzio tenuto sinora, silenzio che non voglio rompere se non in modo completo colla pubblicazione di un libro.

« Il libro è già scritto e ne affretterò la stampa. Ma il mio obbiettivo è assai più alto che quello di palleggiarmi la responsabilità coll'ex-presidente del Consiglio. Verrà in luce anche questo insieme colla storica verità e coll'ammaestramento che potrà trarre il Paese. Frattanto le singole frasi, le polemiche e le rettifiche non fanno che sminuzzare e sviare la verità.

« Non mi fa meraviglia che Crispi osi gettare sopra altri la propria responsabilità, ma è triste che un uomo responsabile a quel modo e in quella misura dei disastri d'Africa, in un discorso solenne, malgrado l'evidenza dei fatti, e malgrado la logica inesorabile possa accusare uno solo dei disastri stessi.

« In mezzo a tante notizie false che corrono e che corsero sul mio conto io non mi mossi mai degnato di darne una vera per smentire gli assurdi perchè, oltrechè inutile, sarebbe umiliante. La sola notizia che darò di me sarà il mio libro, pieno di fatti e documenti, non di frasi o invenzioni come le notizie dei giornali.

« Sono sicuro che esso servirà a fare la luce, perchè la sincerità ne deve trasparire in ogni parola, perchè ogni mia asserzione è provata da documenti o testimonianze, perchè collo scritto ho la coscienza di compiere un dovere verso la patria.

« Le stringo con grande affetto e riverenza la mano.

« Roveredo, 26 luglio. »

La commemorazione di Carlo Alberto.

Roma, 28; ore 10,50. — Stamani la cerimonia di commemorazione della morte di Carlo Alberto al Campidoglio è riuscita solenne.

Erano presenti tutte le Autorità e i componenti il Comitato pel monumento.

Il sindaco tenne un breve discorso, ricordando le virtù di Carlo Alberto.

Parlò poscia il deputato Torlonia, che enumerò i meriti che ebbe Carlo Alberto nell'opera della redenzione italiana. Egli fu vivamente applaudito.

Erano presenti numerose Associazioni monarchiche.

Al suono dell'Inno reale si deposero sulla lapide in memoria di Carlo Alberto molte bellissime corone.

Due fatti di sangue a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 10,25:

Stamane certo Valeri Giovanni, quattordicenne, nativo di Montebello venuto a lite per futili motivi con altro giovine quattordicenne, Augusto Romagnoli, di Roma, gli vibrò un colpo di chiodo sotto la mammella sinistra.

I medici disperano salvarlo. Quasi contemporaneamente certo Pilade Spada, pure di quattordici anni, da Roma, venuto a lite con certo Falconi Sebastiano, dilettante, gli vibrò due colpi di coltello al una spalla. Il Falconi versa anche lui in pericolo di vita.

I turchi ed i tessali.

Londra, 28 (*Stefani*). — Lo *Standard* ha da Atene: « Il governatore turco a Volo impedisce il ritorno dei tessali senza le loro famiglie. »

La *Chartered Company*.

Londra, 28 (*Stefani*). — *Londi.* — *Salisbury* dichiara che il Governo non è intenzionato di ritirare la carta della *Chartered Company*, ma ne modificherà la composizione ed il funzionamento.

Le proposte per l'aumento della flotta.

Londra, 28 (*Stefani*). — *Comuni.* — *Goschen* presenta la domanda di un credito suppletivo di 500,000 sterline per aumento della flotta e di 60,000 sterline per la costruzione di quattro contro-torpediniere.

Il Giappone ad Honolulu.

Londra, 28 (*Stefani*). — Il *Morning Post* ha da New York: « Dicesi che 1500 soldati giapponesi, fingendosi emigranti, arriveranno alla fine del mese ad Honolulu contemporaneamente a 3 incrociatori giapponesi. »

Collisione di treni in Spagna.

Madrid, 28 (*Stefani*). — Vi fu una collisione fra due treni alla stazione di Cervadilla. Tredici feriti.

Si temono nuovi disordini nel Ferrarese.

Abbiamo da Ferrara, 27:

Come si prevedeva, anche per il taglio della canapa sono sorti dissidii fra operai e possidenti.

Per ora il dissidio è limitato a Formignana e a Francolino.

Si spera che avverrà prontamente l'accordo; intanto però l'Autorità, a prevenire disordini, ha inviato da Ferrara una compagnia di fanteria, un plotone di cavalleria, carabinieri e funzionari di P. S.

Vertenza fra militari ed un giornale socialista.

Abbiamo da Milano, 27:

Giorni sono venne sequestrato il giornale socialista *Lotta di classe*, per una corrispondenza da Busto Arsizio intitolata: « Gesta di un sergentuccio ».

Ora la faccenda ha un seguito che desta vivo interesse.

Infatti nella corrispondenza stessa si narrava di un sott'ufficiale colà acquartierato, che, dopo aver molestati due operaie, venne poi prepotentemente alle prese con un giovanotto del paese. Il corrispondente aggiungeva commenti vivaci.

Sabato scorso i sergenti delle truppe accantonate a Busto andarono a cercare il signor Tosi, che è il corrispondente del foglio milanese, all'Associazione degli impiegati; chiamatolo fuori, uno dei sergenti l'interrogò se sapeva chi era il corrispondente del periodico socialista milanese.

— Sono io — egli rispose.

— Chi è che ha scritto quella corrispondenza?

— Andate alla Redazione, che ve lo diranno, se sarà del caso.

E si lasciarono.

Domenica sera poi il Tosi, tornando a Busto, s'onde era stato assente tutta la giornata, fu pregato dal delegato e dal maresciallo a non andare a casa, perchè c'erano gli ufficiali ed i sergenti della guarnigione che l'attendevano colla scimbola sguainata, e perciò i due funzionari di pubblica sicurezza si sentivano impotenti a salvarlo!

Iermattina un ufficiale e tre sott'ufficiali vennero a Milano, si recarono alla Redazione della *Lotta di Classe*, domandarono del direttore avvocato Caldara per sapere il nome del corrispondente bustese. Il direttore era assente, ma venne lor detto che non era consuetudine del giornale di scoprire il corrispondente, mentre la responsabilità giuridica degli scritti pubblicati viene assunta dal gerente e pel resto dal direttore.

Queste occasioni, quando non vengono naturalmente, si amano far venire a forza, e questa timore non sembra era inopportuno al più ponderati e prudenti.

Intanto questa mattina i compratori erano attivissimi e per gran parte buoni.

Molte qualsiasi si sono accresciute per agosto, e si vuole ad ogni cento inverti avegli anche nel mese per salire il più sconcertabile e incerto. E' tal sia.

Il cambio è come ieri fiero sullo 100 cirb.

Prezzi normali per contanti 27 luglio.

AZIONI			
Banca d'Italia	745	—	
Banca di Torino	483	—	
Banca di Genova	7	—	
Banco Sconto e Sete	94	—	
Credito Mob. Ital.	—	—	
Credito Industriale	503	—	
Credito Meridionale	16	—	
Credito Ligure	—	—	
Comm. Ind. (Ital.)	—	—	
Ferrovie Meridionali	690	—	
Ferrovie Secondarie Sardegna	270	—	
R. Ferr. Sicule	411	—	
Ferrovie Mantova-Modena	260	—	
Ferrovia Biella	502	—	
S. F. Finalese (1.a em.)	365	—	
Id. (2.a emissione)	367	—	
Soc. Torio. Tramvie	—	—	
Ferr. econ. (1.a em.)	240	—	
Id. (2.a emissione)	365	—	
M. Cant. Torinese	410	—	
Soc. Carriera Italiana	605	—	
Società Italiana Gas	815	—	
Soc. Cost. Gas-luce	230	—	
Soc. Acqua pot. Tor	885	—	
Soc. di Imm. Agric.	5	—	
Soc. Cons Casale	317	—	
Soc. Cassa risp. Imprese (Genova)	80	—	
Soc. Lav. Pubblici	12	—	
Id. Esercizi. Civili di Torino (Nuova)	165	—	
Id. Elettr. ed affini	355	—	
Id. (6% Kavigliano	503	—	
Ind. S. Tendo-lo Soc.	10	—	
Coton. Nonarese Id.	150	—	

Cartiere Merid. Id.	800	—	
Credito Italiano Id.	515	—	
OBBLIGAZIONI			
Canali Cavour	502	—	
Consorzio d'irrigaz. dell'Agro Vercellese	305	—	
Ferrovie Romane	316	—	
Id. Meridionali	319	—	
Id. Sarde (Serie A)	307	—	
Id. Id. (Serie B)	309	—	
Id. Id. (1879)	310	—	
Id. Vittorio Emanuele	307	—	
Id. Savona	300	—	
Id. Adriat. Medit. e Sicule A. B. C. D	307	—	
Id. Sic. Sardegna	302	25	
Ferr. Cuneesi (1.a em.)	320	—	
Strade Ferr. Torrese	460	—	
Strade Ferr. Sicilia 4 0/0 (oro)	498	—	
Società An. Tramvia Vercellesi 4 1/2	492	—	
Risan. di Napoli 5 0/0	495	—	
Prestito Prov. Aless.	450	—	
Id. di Salerno	460	—	
Id. di Torino	490	—	
Prest. Roma e Sviluppo	491	—	
Provincia Reggio Cal.	101	—	
Prestito Città di Torino 1902	492	—	
VARIETÀ			
Rend. S. Paolo 5 0/0	501	—	
Id. 4 1/2	493	—	
Id. Banco di Nap. 5	497	—	
Id. Banca d'Italia 4	490	—	
Id. Id. Id. 4 1/2	502	50	
Id. R. C. F. 4 1/2	503	—	

Stagionatura speciale delle sete.

Torino 27 luglio 1897

	Chili		Kg.	
Organsins		1		1832 25
Trame				
Greggi		5		713 81
Articoli diversi				
Totale	Chili	10	Kg.	1775 60

Colli entrati nel mese e nell'anno N. 301 N. 2501 39

Il Direttore Generale: A. BERTOLDO.

BORSA DI MILANO. 27.

Credito Austr.	320	Turco nuovo	92 —
Cambio su Londra	25 19	Prest. O. Russo	92 50
Lombarde	56	Cambio su Italia	97 15
Rendita Italiana	98 90	Merid. Meridionali	132 —
fil. fine mese	98 —	» Mediterranee	218 50
Cons. Pruss. 4 0/0	104 —	Rubio	101 25
Cons. Pruss. 3 0/0	104 —	Cambio su Parigi	91 60
Tendenza pesante.			

BORSA DI LONDRA 27 (Chiusura).

Consol. inglesi	112 7/8	Spagnuolo 1867	87 1/4
Rendita Italiana	92 15/16	Versam. fatti alla Banca	
Argento fino	30 7/8	d'Inghilterra L. st.	
Spagnuole	61 1/8	Ricevute dalla Banca d'In	
Turco nuovo	21 7/8	ghilterra L.st.	— —

BORSA DI TORINO. — 28 luglio.

Rendita prezzo normale **97 90.**

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	—	105 02 1/2	— — — —
Svizzera	—	8 1/2 101 07 1/2	— — — —
Londra	—	2 26 08 —	— — — —
Id. lungo	—	— — — —	— — — —
Germania	—	5 lire 125 85 —	— — — —
			lungo — — — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0
Anticipazioni il Monte di Pietà *(a condizioni fisse ed a conto corrente)* 4 0/0.

Rendita c. e f.c. 97 825, 97 90, 97 65.
Rendita l.p. 98 075, 98 10, 98 125.
Rendita 4 1/2 netto f.c. 107 85.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni		Cart. Ital.	600	—	—
B. d'Italia	711	—	Cred. Ind.	503	— 503 50
Ferr. Mer.	662 50	667 50	B. Tor. in l.	482	— —
Ferr. Med.	657	— 658 50			

Cronaca della Borsa. — 28 luglio. — Molto buon umore che non è basato sulla pace greco-turca, sempre imminente; nè sullo sgombro della Tessaglia, che dovrebbe ormai essere compiuto, e non si sogna nul d'incombente; nè su altro felice avvenimento politico.

Cagione alla gaiezza è invece la continuata facilità del denaro, e la persuasione che la vita riserva a cui si ingegna non sia che rinviato. L'appetito viene mangiando e si finisce per essere indigesti.

Si dimentica che l'abbondanza dei capitali che si adattano a pigliar valori a ripiego, invece di comperarli, vuol altro che se ne trova il prezzo troppo elevato, e si aspetta migliore occasione per un impiego stabile.

Questi — l'avv. Caldara — disse poi che, in seguito al sequestro, l'Autorità giudiziaria avendo in corso un'istruttoria, egli avrebbe potuto eziandio dal rispondere. Tuttavia è in seguito anche all'incidente di domenica a sera attendeva la comunicazione dei signori militari venuti da Busto Arsizio.

Violento tumulto di italiani.

Ginevra 27. — Una violentissima rissa è scoppiata l'altra sera in un caffè del vicino Carouge, mettendo sossopra quel tranquillo paesetto, che per un momento ha creduto di trovarsi fra i pericoli di una rivoluzione.

Una quindicina di operai italiani, venuti fra loro a diverbio dopo abbondanti libazioni, furono redarguiti dal proprietario dell'esercizio ed invitati ad uscire. Quell'invito fu come una scintilla di fuoco fra un cumulo di polvere. I contendenti si levarono tutti contro il proprietario, urlando e minacciando a mano armata. In pochi minuti di lotta disperata ogni cosa fu infranta: specchi, mezzitinte, lampade, tavole, seggiole.

Una lampada a petrolio comunicò il fuoco al pavimento. Al frastuono accorsero persone, ma non fu possibile far cessare il tumulto, poichè la gendarmeria non riuscì che a gran fatica a trarre in arresto quattro dei forsennati operai. Nel tafferuglio quindemo restò ferito uno degli italiani fu colpito da un'arma da fuoco; un gendarme da un colpo di pietra. Sul muro e sulle tavole si veggono le traccie di colpi di coltello. Gli arrestati furono solo quattro. Gli altri, di cui si conosce il domicilio, lo saranno probabilmente presto. Tutti verranno espulsi.

REATI E PENE

La vetrioleggiatrice di don Bertolone

(Telefonate Penale di Torino).

Udienza antimeridiana del 28.

Il pubblico.

Il processo si svolge a porte chiuse, ed il pubblico, che non può assistere dalla solita tribuna, si affolla nei corridoi del Tribunale e fa ressa dinnanzi alla porta della Sezione VI. E' un pubblico strano e molto vario. Vi sono ragazzine quindicenni, che forse hanno trovato un pretesto pre-so la mamma per potere uscire di casa e per potere venire ad ammirare l'eroina prediletta della loro giovane fantasia.

Vi sono delle beghine le quali sono venute attratte dalla curiosità di scorgere il confessore prediletto, e che fissano la Bassone con certi occhi che pare vogliano divorarla.

La Bassone arriva verso le otto nave e passa in mezzo ad una doppia fila del pubblico femminile in gran parte che la accoglie, secondo l'età, con commenti benigni e malevoli. Le ragazze simpatizzano per essa, le vecchie sono d'opinione opposta; non comprendono più che sia il mondo cuore.

Si annunzia intanto che il respirato don Bertolone non arriva; e il che del processo svanisce.

Si esame il perito cav. Petrini. I quesiti proposti sono:

1° Stabilire l'identità delle lettere firmate Giacomo Bertolone;

2° Se le lettere firmate D. G. B., siano di pugno di don Bertolone;

3° Se la lettera firmata uno studente di medicina, sia di calligrafia alterata di don Bertolone.

Nasce incidente al riguardo; l'avv. Cassola si oppone all'ammessione della perizia.

CRONACA CITTADINA

Il nuovo arcivescovo di Torino.

Si ha da Roma che il Pontefice ha nominato ad arcivescovo della nostra Diocesi monsignor Agostino Richelmy, attualmente vescovo ad Ivrea.

Monsignor Richelmy è nostro concittadino; essendo nato il 20 novembre 1850 a Torino, ha quindi quarantasette anni. Suo padre fu per molti anni direttore della Scuola d'applicazione degli ingegneri al Valentino.

Il nuovo arcivescovo fece i suoi studi teologici nel Seminario torinese, distinguendosi sempre per ingegno e per studio.

Mons. Richelmy è vescovo di Ivrea fin dal 7 giugno 1886; surrogò mons. Riccardi, al quale oggi succede n

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (78)

IL CASTELLO DELLE SPINE

ROMANZO

di LUIGI ULBACH

Marcello rialzò il busto, scrollò le spalle facendo il gesto del soldato che raggiusta il suo fornimento avanti di comparire dinanzi al suo superiore, e con passo tranquillo, quasi imponente, che risuonò sulle lastre del vestibolo, poi sui gradini di pietra dello scalone, salì al primo piano.

Celina lo aspettava, appoggiata alla finestra: ella lo attirava colla fiamma del suo sguardo, assieme, ardente.

Quando fu a due passi da lei, gli domandò:

— M'hai mentito, Marcello?

Il soldato non abbassò il capo, ma guardando Antonia con aria di minaccia, rispose:

— Non ho mai mentito, signorina.

— Rispondi allora francamente. Dove hai trovato la bambina?

Marcello rivolse un altro sguardo ad Antonia e disse:

— Andavo a cercarla alla casa di Barnard, ma non ho avuto bisogno d'andare sin là.

— L'hai incontrata nel bosco?

— Sì.

— Sola?

— No.

— Accanto ad un uomo ferito?

Marcello esitò, contorse colla mano i suoi baffi, e, prendendo il suo partito, sfidando Antonia col suo contegno, col suo modo di parlare:

— No, disse lentamente, — quando incontrai quell'uomo, egli non era ancora ferito.

Antonia compresse prima di Celina l'ambiguità della risposta e, non ne sangue freddo di giudizio, esclamò:

— Siete voi che lo avete ferito!

Marcello fissò ancora Antonia, godendo dell'inquietudine che le inspirava. Taceva; ma Celina, battendogli una mano sulla spalla, coi denti stretti, cogli occhi smarriti, lo costrinse a guardar lei in faccia.

— Rispondi! E' vero? Sei stato tu?

Marcello sorrise.

— Sono stato io!

Celina ebbe un accesso di rabbia feroce, infantile; ella fece atto di gettargli le mani sul viso per picchiarlo, ma vacillò e sarebbe caduta se Antonia non l'avesse sorretta.

Marcello era diventato livido e contemplava con stupore vacillare, alla sua confessione, colei che egli credeva d'aver vendicata, e, con maggior stupore, la vedeva soccorsa da colei che egli aveva creduto di punire.

Celina non svenne; il colpo l'aveva ferita; ella si rialzò per minacciarlo.

Avvincolandosi dalle braccia tremanti di Antonia che assisteva con una palpitazione sublime a quella trasformazione, ella si scostò, fiera, quasi calma, e domandò a Marcello:

— Perchè lo hai ucciso?

Marcello cercava d'indovinare il senso di quella collera; l'ultima ipotesi che egli potesse ammettere era quella di un dolore intenso e personale.

— Può darsi che non lo abbia ucciso — mormorò egli.

Quella risposta, fatta in tono dolce, era più irritante di tutte le vanterie di assassinio.

Celina si fece forza per resistere alla tentazione di picchiare quell'uomo che la faceva soffrire con tanta indifferenza, e domandò ancora:

— Chi è che t'ha incaricato di quel novello agguato?

— Io credetto di obbedire..... a lei.....

— A me?

— Sì, a lei, signorina.

— Ah! non ti manca più che di accusarmi. Parla dunque, disgraziato!

Marcello prese un'aria fiera e sottomessa.

— Non la accuso, signorina: ho creduto di servirla e di vendicarla.

— Di vendicarmi! E chi t'ha detto che io avessi da vendicarmi del signor d'Ambreville?

— Non si ricorda più del nostro ultimo colloquio di diciotto mesi fa, nel viale del castello?

— No — balbettò Celina.

— Ho un sono ricordato io, signorina. Ella m'aveva rimproverato d'essere stato malaccorto; m'aveva domandato se non avevo visto passare un uomo che l'aveva offesa, l'uomo che avrebbe dovuto ricevere il colpo di fucile del colonnello. Le risposi che l'avevo visto, che lo riconoscerei dovunque e che un'altra volta non lo mancherei. Mi sono vantato; se l'ho ferito, non l'ho ucciso.

Celina abbassò il capo con spavento.

Marcello si credè autorizzato a proseguire:

— Quando m'ha raccomandato di andare alla casa della balia a prendere la bambina, avanti di uscire presi il mio fucile. Potevo fare un cattivo incontro; i prussiani erano in paese..... Non sapevo che dovevo incontrarlo, lui.....

Ciò dicendo Marcello guardava Antonia con aria di sfida.

— Ma ecco — riprese dopo una breve pausa — che nel boschetto che è a metà collina, dall'altra parte del Loiret, mi trovai davanti ad un cavaliere che aveva in sella, accanto a sè, una bambina. Riconobbi l'uomo, perchè avevo ben sovente passato a lui; non riconobbi la piccina, ma la indovinai. Sbarrai il passo al cavaliere, dicendogli: « Ella viene dalla casa del guardiacaccia; io ci andavo per prendervi la bambina; me la dia! » Egli rifiutò, a tutta prima, di rispondere e tentò di passare a mio malgrado; ma io presi il cavallo per la briglia e dissi: « Non passerà. » Allora egli mi domandò con qual diritto mi permettevo di fermarlo. Gli risposi: « Sono l'ex-soldato d'ordinanza del colonnello di Sabaillan. » Egli mi guardò con tanto disprezzo che compresi che mi chiamava la spia del colonnello e che mi rimproverava il colpo di fucile dalla riva del fiume. Era provocarmi. Io risposi a ciò che egli non diceva ad alta voce: « Se ho un rimpianto, signore, è di non aver avuto lei a portata del mio fucile, in quella notte! » — « Ebbene, ci sono adesso », disse egli. Ah! mi prudeva la mano, signorina. « Mi dia la piccina! » replicai, « e la lascierò passare. » Allora egli si raccolse un istante per riflettere. « Chi è che vi manda? » mi domandò poi. Io la nominai, signorina.

Celina rialzò vivamente il capo con un lampo rapido di curiosità.

— Egli impallidì — riprese Marcello — udendo il suo nome, ma disse: « Se cessate di parlare della contessa di Sabaillan vi darò mia figlia che starebbe meglio con lei che con me; ma direte alla signorina di Sabaillan che a lei la rifiuto..... » Il suo sguardo era cattivo; m'irritava il sentir preferire la signora, e confessare chiaramente ciò che era il colmo dell'ingiuria per la memoria del mio colonnello. Misi il mio fucile alla spalla e gridai: « Taccia e mi dia la bambina, su su!..... » Egli avvolse la piccina nel suo tabarro ed ostentando di guardarmi con disprezzo, mi domandò: « E anche da parte della signorina di Sabaillan che venite per uccidermi? » Che cosa doveva rispondere? Credei far bene, per la giustizia e per l'onore, di rispondergli « Forse! » Allora, ah! mi perdoni di ripetere ciò, allora io vidi distintamente sulla bocca di lei una parola di disprezzo che mi esasperò. Non pensai più che a suo padre che bisognava vendicare, che a lei che aveva sofferto per quell'uomo, sparai; ma è una fatalità! non volevo uccidere nè ferire la bambina e non lo misi al petto..... ecco perchè egli non è morto sul colpo..... se lo hanno finito sono i prussiani, non sono io.

(*Continua*).

RISTORI ADELAIDE

Ricordi e studi artistici

2ª edizione, 1 vol. in-8° grande, L. 5.

La celebre attrice ha accompagnato i pubblici di tutto il mondo, in... un libro ha narrato i casi più interessanti della sua vita ed ha voluto svelare i misteri della sua arte. I suoi *Studi e ricordi* si ebbero dalla stampa di tutto il mondo la più lieta accoglienza, e i più importanti e diffusi giornali dedicarono lunghi articoli di elogio alla illustre donna, e tradussero, cosa cosa riguardevole, ai loro lettori brani del libro della egregia scrittrice. Così la Ristori, che colla parola aveva acquistato all'arte italiana grandi allori, seppe colla penna acquistare a sè nuova gloria. (Dalla *Tribuna*).

Trovansi presso gli editori **Roux Frassati e C°**, piazza Solferino, Torino.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

ANTICANIZIE - MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa inapprezzabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di nessun pericolo che non macchia nè la biancheria, nè le pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba, fornendone il nutrimento necessario, e così ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e la sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.
— *Costo lire 4 la bottiglia* — *5 bis*

Aggiungere però cent. 60 per la spedizione per pacco postale.
Si spediscono 2 bott. per L. 8 e 3 bott. per L. 11, franche di porto.
IN VENDITA PRESSO TUTTI I PROFUMIERI, FARMACISTI E DROGHIERI.
Deposito generale da **A. MIGONE e C.**, via Torino, 12, Milano.

CREDITO INDUSTRIALE

Società Anonima con sede in Torino

CAPITALE L. 8,000,000

Avviso agli Azionisti pel cambio Azioni.

A partire da **lunedì 26 corrente** nelle Casse del Credito Industriale di Torino, dalle ore **10** alle ore **16**, si procederà al **cambio** delle azioni vecchie sociali in quelle nuove, ed al rimborso delle L. 9 per ogni Azione vecchia in conformità delle deliberazioni state adottate dall'Assemblea degli Azionisti del 29 scorso marzo.

Gli Azionisti dovranno presentare le loro Azioni munite dello stacco a partire da quella N. **13** e accompagnate da una distinta che verrà loro consegnata dalla Cassa; questa distinta dovrà essere ricompilata e firmata dall'Azionista.

Contemporaneamente alla consegna delle Azioni e della distinta verranno pagate le L. 9 predette, e verrà rilasciata all'Azionista una ricevuta provvisoria contro presentazione della quale entro giorni tre verranno consegnate le Azioni nuove ed il buono degli undicesimi ove occorra.

Torino, 24 luglio 1897.

8230 *Il Direttore:* SOLDATI LEOPOLDO.

CITTÀ DI CARMAGNOLA

ISTITUTO CONVITTO CANONICA

Speciale per corsi accelerati di Liceo e Ginnasio.
R. Liceo — R. Ginnasio — Scuole elementari. — Il **15 agosto** preparazione agli esami di riparazione. — **Retta mensile.** c 8112

RACCONIGI

CONVITTO CIVICO CANONICA

R. Scuola tecnica — Scuole elementari. — Il **15 agosto** preparazione esami di riparazione. — Retta mensile L. 35. c 8117

Collegio-Convitto — Chivasso

R. Ginnasio — R. Scuola Tecnica — Elementari interne.
Riapertura 1° settembre. — Prof. dott. **G. B. Ramoino**, *Rettore*. c 7990

È sempre aperta la sottoscrizione

col versamento di un solo decimo

ALLE **AZIONI DA L. 50** CADAUNA

della **Società Anonima C. di Assicurazioni Generali**

a capitale illimitato

« LA MEDITERRANEA »

(*Autorizzata con Decreto del R. Tribunale*) - **Sede sociale in Torino.**

La « **MEDITERRANEA** » fra i vari rami di Assicurazione esercita quello delle **Pensioni.**

Mediante una quota mensile di **Una lira e cent. 50** ogni persona di qualunque età, sesso e condizione può assicurare per sè o pei suoi figli una **Pensione Vitalizia di L. 240 annue** pagabili dopo 20 anni di associazione.

La « **MEDITERRANEA** » fissa il minimo di 240 lire, che può essere sensibilmente elevato col 20 per cento degli utili sociali, che viene ripartito fra i soci aventi diritto alla pensione.

Garanzie sociali La « **MEDITERRANEA** » converte in **Rendita** nominativa intestata alla Società (**Ramo Pensioni**) le quote incassate, rivolgendole presso la **Cassa Depositi e Prestiti**; i **capitali** quindi **sono garantiti** dallo Stato.

Per schiarimenti rivolgersi alla **Direzione Generale** in **Torino**, *od ai suoi Rappresentanti in tutte le principali città del Regno.*

Si ricercano agenti in tutte le località dove la Società non è ancora rappresentata. c 8093

GRIGGI-MONTU' ATTILIO Via Garibaldi, 23 — TORINO —

Pianoforti cateri e nazionali — **Specialità pianoforti per studio** da L. 6 in più mensili. — **400 pianoforti d'occasione da Lire 350.** 7022

OPERA PIA BAROLO

Il Collegio pareggiato Barolo (Alba) si riaprirà sul finire di settembre.

Oltre la riforma nel personale insegnante, perseguita fra i concorrenti con migliori titoli d'onore, e le possibili migliorie nel vitto ed a quanto si attiene all'igiene e alla disciplina, pure a vantaggio delle famiglie di modesta fortuna la retta annua fu ridotta a L. **350** per il periodo di 10 mesi.

E' intanto aperto un concorso a 5 posti gratuiti (vale a dire alla dispensa dal pagamento della retta annuale) **per la 5ª elementare e per le tre classi di Scuola tecnica pareggiata**, il quale concorso avrà luogo **per titoli**, ed in caso di uguaglianza, la precedenza si deciderà per esami sulla lingua italiana e aritmetica, nonchè sulla lingua francese pei concorrenti che aspirino al 2° o 3° anno di scuola tecnica.

Gli eletti godranno del posto fino al termine del corso tecnico, purchè non se ne rendano indegni per condotta o per mancato esito negli esami annuali di promozione.

Gli aspiranti dovranno presentare entro tutto il 15 agosto, alla segreteria dell'Opera, Torino, via Orfane, 7, la domanda in carta libera, corredata dai seguenti documenti:

1° Fede di nascita e di battesimo, età non maggiore di 14 anni, su carta da bollo legalizzata dal Tribunale;

2° Attestato degli studi fatti, da cui consti la promozione alla 5ª classe elementare, coi piani voti locali, pari a 7/10, almeno nell'esame dell'ultimo anno o coll'indicazione del nome o dei voti conseguiti in tutti gli esami nel corso degli studi fatti con profitto;

3° Certificato di vaccinazione o sofferto vaiuolo in carta semplice, legalizzato dal Consiglio sanitario o dal Tribunale, senza carta da bollo;

4° Stato di famiglia comprovante ristretta fortuna.

I consiglieri delegati
Mons. BERTA comm. can. AUGUSTO
ROGGERI comm. EDOARDO.

8065

Stabilimento Idroterapico - Grand Hôtel

SAINT-VINCENT - CHATILLON (Aosta

Idroterapia — Elettroterapia — Massaggio — Cura vibratoria — **Cura coll'Acqua Minerale di Saint-Vincent**

(la Karlsbad Italiana).

MEDICI: LEVINARDO, prof. all'Università di Genova - OMBONI, direttore; prof. all'Università di Genova - BELLONCI cav. FRANCESCO, consulente — GAVA CELESTINO, propr. — E. MAGNI, *direttore*. 7803

Col giorno 1° agosto

si chiuderà la

liquidazione forzata

di libri d'occasione.

Il tutto sarà liberato al miglior offerente. c 8300

I prezzi sono stati ribassati.

Via Corte d'Appello, n. 14, angolo via Sant'Agostino.

NUOVO MAGAZZINO E FABBRICA D'ARMI

G. B. BOERO

Torino — *Via Lagrange, ang. via Cavour* — **Torino**

Ottima occasione per la compera di fucili. - Recenti acquisti fatti personalmente a Liegi per contanti. Prezzi ribassati. - Onestà e serietà commerciale. - **Armi rigirate e garantite.** 8114

Chi vuol aprire casa e mangiar bene si procuri *La Cuciniera borghese semplice ed economica* del VIALARDI. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE DEL MEDITERRANEO

Società Anonima - Sedente in Milano - Capitale L. **180** *milioni - interamente versato*

ESERCIZIO 1897-98

Prodotti approssimativi del traffico dall'1 al 20 luglio 1897 (2ª decade).

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE SECONDARIA		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze
Km. in esercizio	4608	4407	+ 201	1101	1291	— 190
Media	4605	4407	+ 201	1101	1291	— 190
Viaggiatori	1.431,165 52	1.403,033 77	+ 28.100 75	65.851 16	99.221 64	— 27.870 48
Bagagli e cani	69.979 83	60.491 74	+ 9.488 09	1.010 73	2.929 27	— 1.918 49
Merci a G. V. e P. V. acc.	312.540 77	314.731 57	— 2.217 80	11.891 07	12.911 21	— 1.103 14
Merci a P. V.	1.540,610 21	1.511.416 11	+ 623 90	51.035 44	66.305 29	— 15.259 65
TOTALE	3.317.520 33	3.293.707 99	+ 23.751 84	129.003 43	176.985 41	— 43.069 98

Prodotti dal 1° al 20 luglio 1897.

Viaggiatori	2.730,015 64	2.803.133 05	+ 76.983 59	125.765 65	175.994 49	— 50.900 03
Bagagli e cani	125.636 40	123.401 04	+ 2.234 76	3.121 03	5.671 91	— 2.553 86
Merci a G. V. e P. V. acc.	620.979 62	643.149 12	— 19.290 50	39.700 07	59.694 20	— 2.790 73
Merci a P. V.	8.005.032 49	8.070.403 81	— 65.814 41	102.670 31	141.987 85	— 63.317 54
TOTALE	6.503.625 03	6.593.487 83	+ 197 41	261.919 91	350.513 61	— 83.161 72

Prodotto per chilometro

della decade	731 12	743 93	— 91 86	121 61	123 63	— 17 02
riassuntivo	1.412 03	1.477 03	— 01 40	237 89	271 50	— 34 12

(*) La linea Milano-Chiasso (km. 142) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà.

Un accurato esame

delle **ghiacciaie trasportabili** costruite dalla Ditta **Sigismund** convincerà tutti che per la loro perfetta lavorazione esterna ed interna, per le forti serrature e cerniere, per la guarnitura di panno ai battenti, per la pratica loro forma e divisione, ecc.; esse corrispondono perfettamente al loro scopo e di ottenere una buona temperatura fredda e di conservare eccellentemente ogni genere di vivande e mantenere fresche le bevande anche durante i *calori estivi con poco consumo di ghiaccio*.

Ogni ghiacciaia deve portare una piastra coll'iscrizione:

CARLO SIGISMUND

Via Venti Settembre, 44 — TORINO

Corso Vittorio Emanuele, 38 - MILANO 3800 M

Il nuovo catalogo viene spedito a richiesta.

S. GENESIO

(presso Chivasso)

Metri 300 sul mare - 30 minuti ferrovia da Torino.

Stabilimento Idroterapico e Climatico

Bagni jodo-solforosi e docce — Cura del latte e dell'uva — Prezzi modici — Dott. prof. *Panaglia*, direttore clinica medica di Cagliari — Dott. *Nicola Garosci* — Dott. *Ernesto Sola*.

Corrispondenza: *Hôtel Tre Corone*, proprietario F. MAZZUCHI, direttore A. TRABUCCO. 6030

FORZA IDRAULICA

1500 cavalli effettivi in fertilissima campagna dell'Italia Centrale, prossima a stazione ferroviaria, **vendesi a condizioni vantaggiose.**

Rivolgersi sotto U 6220 presso *Haasenstein e Vogler*, **Roma.** 7814 R

SARTORIA

di R. BAJETTO

via S. Franc. da Paola, 2 (presso via Po) Torino

È arrivato per la stagione primaverile-estate un

Grandioso ASSORTIMENTO STOFFE NOVITA' INGLESI

per abiti e soprabiti. 91

NON PLUS ULTRA

PER LUCIDARE I METALLI

Ingrosso: Via Roma dum. 4.

Dettaglio: Droghieri — negozianti fornitori, ecc.

5543

BAGNI MARE FINALBORGO

Albergo Roma

Disponibili appartamenti mobiliati. Accettansi pensioni prezzi moderati. — Rivolgersi proprietario. *Bassano*. c 8094

Distinta signora

vedova cercherebbe occuparsi come dama di compagnia presso persona sola, o in famiglia signorile. — Scrivere S. E. N. 5 posta, Torino. c 8095

Contabile e corrispondente

cercasi per importante ufficio. — Rivolgere domanda con referenze, Ganzolo Cesare, Torino. c 8084 a

Apprendisti

(anche signorine) sono ricercati per importante Società. Retribuzioni dopo sei mesi tirocinio fino 60 lire mensili aumentabili in seguito. — Scrivere Cesare Ganzolo, Torino. c 8004 b

UOMINI

Preservativi in gomma e vescica di pesce ed articoli affini. Si spedisce il **nuovo catalogo** *gratis* in busta non intestata e ben chiusa, contro francobollo. Scrivere Sigismund Prosch, Milano, Castellario 124. 1 M

Velocipedisti!!

Specialità in **soqueuses** di ogni genere di fissaggio la più pratica. — **Barili** e **Tirone**, via Lagrange, n. 9, **Torino.**

Corrispondenze private

Cent. 10 p. parola - Minimum L. 1

Amaranto — Deliziamo colloquio inebbrianti, sempre maggiormente amori mia vita. Vorrei vederti prima partire. Cerca modo possibile. Ti b.... lungamente. **Amaranto.** c 8091

E. B. Amerò ritirai lettera solo stamane, lunedì. Scrissi ricordi lines, dubito abbia ricevuto. Prego scrivermi recapito occorrente. c 8090 **E. C. 47.**

Maria. Se desideri veramente, se può assicurarsi tuo amore, mandacene quanto sai perchè sappiamo noi soli. E prova sufficiente? Scrivi tue nuove, pensami. c 7900

Pio Cuno. 98. Come sopra! desidero ardentemente, spero abbracciarti. Procura sia per alcuni giorni. Scrivi. c 8092

AFFITTASI per la bella stagione quattro e mezzo camere mobiliate. — Valsalice, n. 50. c 8085

Da affittare

Alloggio di 10 camere con acqua e gas, e comodo scalone. — Dirigersi al portinaio via S. Tommaso, n. 7. c 8095

Barriera di Nizza

cercasi affittare ampio locale. — Scrivere cassetta 33 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Cercasi enologo

per fabbrica vermouth e liquori. — Ricercasi per importante ufficio. — Rivolgere domanda con referenze, Ganzolo Cesare, Torino. c 8086 a

Causa partenza

Vendesi, pronta cassa, bicicletta inglese da signora, con tutti gli accessori, per sole L. 165.

Rivolgersi dalle 12 alle 15 in via Urbano Rattazzi, 7, p. 3. c 8003

Vendesi

piccola casa con giardino. — Via dei Fiori, 35. c 8094

Liquidazione mobili

per **cessato commercio.**

Via Massena, num. 5, nella corte. c 8157

Cercasi cameriera e **cuoca-cameriera** tedesca. — Scrivere subito dott. Rizza, **Mondovì.** c 8070

Signorina 23enne, bella presenza, seria, educata, desidera prestare cura affettuosa, governo casa presso signore solo attempato. Scrivere seriamente *Agenzia Il Corriere*, via Cernaia, 16. c 8095

Biciclette inglesi, nuove, Mod. 97, da viaggio per sole L. 170, da mezza corsa L. 200, da ragazzo, da signore solo prezzo. — Via Lagrange, n. 35, Balardo. c 8093

Pergamene

miniature, orologi, smalti. — Litografia Boero, via Santa Teresa, 11. 8096

Dato il caso che soffrista di **Acidità, di dolori o bruciori di stomaco, di cattiva digestione**, che dà alla bocca sapore di acqua, o di **catarro gastro-intestinale**, se desiderate pronta e sicura guarigione, fate uso della gastroisalina **China Pacelli** (China arsenicale effervescente) (specialità della Ditta e Farmacia *Pacelli*, Livorno). Nelle malattie suddette l'uso continuo del bicarbonato di soda impoverisce il sangue generando anemia e clorosi, cagiona del male nervoso. Vas. L. 1,50 e 2.

Elegantissimo Album per **lavori decorativi** si spedisce *gratis* inviando cartolina vaglia da L. 0,25 alla Ditta Pacelli di Livorno.

In Torino dalla R. farm. Schiapparelli, Testa, Giordano, Turisco, Borello e Parodo, Gandolfi e C°. 11 F

MESSMER Thé

Mélange d'excellentes qualités (Fraîcheur de la Feuille d'arôme) L. 2,50 et L. 5,00.
Prezzo d'uno L. 2,50 e L. 5,00.
Presso i **F.lli PARISIA**, piazza San Carlo, 8, **Torino.** 4175 X

GRANI BAREZIA

per la distruzione del

SORCI

presso D. MONDO — e tutti i droghieri e farmacisti.

Via Quittadi, 9, Torino — e tutti i droghieri e farmacisti. 5190

CLINICA PRIVATA

di Specialità Medico-Chirurgiche

(TORINO - Regione Sassi, ai piedi del Colle di Superga)

DIREZIONE SANITARIA: Malattie Nervose (*Dot. D. Camillo Negro*) — **Malattie del Sangue e del Ricambio, del Cuore e dei Reni** (*Dott. Guglielmo Brusco, senior*) — **Malattie dell'apparato digerente, Stomaco, Intestino e Fegato** (*Dott. Agostino Seymandi*) — **Malattie dell'apparato respiratorio** (*Dott. L. Guido Scarpa*) — **Malattie degli occhi** (*Dot. D. Pietro Bajardi*) — **Malattie del naso, gola e orecchie** (*Dot. D. Ignazio Dionisio*) — **Chirurgia** (*Dot. D. M. Motta*) — **Malattie delle vie genito-urinarie** (*Dott. Luigi Ferrio*). Incaricato per la **Massoterapia:** *Dott. Ant. Zumaglini.*

Sono escluse le malattie mentali, le infettive acute e la tubercolosi.

La Clinica ha per le sue stagioni ed ampio edificio in splendida posizione e servizio accurato i più recenti progressi dell'epoca, con tutto il comfort moderno. — Camere ad uno e più letti. — Sale di lettura e trattenimento. — **Cappella interna con regolare servizio religioso.** — **Impianti terapeutici completi e recenti.** — Bagni e docce. — Ogni ed ordinato giardino annesso. — Stalle con vaccina pronta per la cura latte non tolta semplice e controllata. — Telefono.

Il servizio interno è affidato alle Suore di carità.

Medico interno e permanente nell'Istituto.

Rivolgersi per informazioni all'Amministrazione della Clinica, via Bodo, n. 2, piano terreno int. 1, Frassone Stevens, o, per l'ammissione ed Ammalati, ai singoli Specialisti, chiedendo prospetti dello stato e cure, quali si ne diranno gratis. 8271

Gabinetto Medico Magnetico

del professore

GIOV. FILIPPA

via Lagrange, 37

TORINO.

Continuano dare consultazioni su qualsiasi malattia e curiosità. c 7995 b

Maestra Levatrice

IN.ta OCCELLI

Casa pensione per gestanti in città e campagna da L. 50 in più.
Via Bertola, 4, **Torino.** 8096

Compransi pianoforte d'occasione

O. P. S., posta. 8222

Un grande successo

Tosse-Catarro-Bronchite

si sono sempre curate meravigliosamente con la **Lichenina Lombardi.** La prova indiscutibile è data da 35 anni di esperienza, col plauso di tutti gli scienziati e con solenne plebiscito di innumerevoli sofferenti guariti. Evitate quindi l'uso di pillole, pastiglie, sciroppi ed altre simili inutili messe in commercio da ingordi industriali. **Solo la Lichenina Lombardi è efficacissima contro la tosse ostinata per qualsiasi malattia bronco-polmonare** (Prof. Semmola), **meravigliosa anche nei casi ribelli ad altri rimedi** (Prof. Carderelli). — Bisogna però usare la **VERA** Lichenina Lombardi, perchè malvagi farmacisti e disonesti droghieri la falsificano ed imitano.

Costa L. 2 in tutte le buone farmacie. Per posta si spedisce in tutto il mondo per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Quercia 16.

Blenorragia.

Assai spesso giovani e vecchi creduloni vengono presi nelle reti di disonesti ciarlatani. L'unico rimedio scientifico indiscutibile contro la blenorragia, goccetta, restringimento ed altre malattie veneree è l'**Iniezione antisettica Lombardi e Contardi.** Non vi fate ingannare! Domandate i vostri amici che hanno usato l'**Iniezione antisettica Contardi** e vi si risponderà come nei seguenti attestati: Firenze 8/8 '96. È incredibile, ma pur è vero. Con un solo flacon della sua Iniezione antisettica guarii **completamente** una blenorragia che da due mesi mi teneva in uno stato da far compassione, e che al solo rammentarmi mi rizzano i capelli. Loro Signori possono andare superbi di possedere un simile farmaco e dal canto mio non posso trovare parole degne della loro stima per ringraziarli. Guarirò per quanto posso di estendere il valore della loro Iniezione, benchè è già da molti conosciuta. Con la più alta stima mi credano di loro obbligatissimo per la vita. Sergente C. A.

Macerata 21/5 '97. Dopo due mesi e mezzo di blenorrea, nel cui periodo vi avevo applicato una quantità di rimedi, in una **sola** settimana guarii **completamente** con la vostra Iniezione, che merita plauso universale, nè più il male si è riprodotto. Vi sono oltremodo riconoscente. Speditemene un flacon con la presente cartolina-vaglia per tenerlo in casa come preventivo. Vostro obbligo L. M. Nessuna specialità tiene simili attestati spontanei ed autentici. L'Iniezione antisettica non contiene sali metallici. Costa L. 2,50: per posta 3 2,5; quattro flacon L. 10 **in Italia**, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia 16).

La gotta, i dolori spesso insopportabili dei reumi, nevralgie e simili trovano il rimedio immediato nel **Balsamo Lombardi**, a base d'ittiolo canforato ammoniacale (10 0/0). Le sofferenze più atroci ed inveterate il calmano come per incanto. Si conoscono meravigliosi attestati autentici e spontanei. Togliere ai sofferenti è opera santa; non si devono illudere gli ammalati con le cure interne lunghissime, costose e spesso inutili. Nella gotta, artrite, reumi, ecc. usate il Balsamo Lombardi, che vi toglie il dolore e vi guarisce immediatamente.

Costa L. 5 e si spedisce in tutto il mondo anticipando il costo all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

La sifilide più ostinata con tutte le sue terribili manifestazioni (dolori, ingorghi glandulari, mucchie, eruzioni cutanee, ecc.) si guarisce completamente con la **Smilacina** ed il ioduro. Questa cura compendia la esperienza antichissima sulla salsapariglia e quella molto recenti sul ioduro. E' la cura più energica depurativa del sangue. Non contiene mercurio, anzi è la cura che dovrebbero fare tutti i sifilitici che fecero uso del mercurio per espellere dall'organismo questo veleno. La cura si è praticata in tutti i tempi ed in tutte le stagioni con esito brillantissimo. E' l'unico modo di far discorrere bene il ioduro dalle persone avverse, sopratutto si fosse nei più alti calori. Nei climi caldissimi dell'Africa ha dati risultati meravigliosi.

La Smilacina costa L. 5, per posta 5,75; tre flacons L. 15. La cura completa con tre flacons Smilacina ed uno ioduro sulfur. tit. puris. in fl. goccia. costa L. 21 in tutta Italia, per l'estero Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Quercia 16.

La virilità esaurita (*impotenza*) per qualsiasi causa si riacquista mercè la cura generale fortificante e specifica vivificante dell'organismo fatta col Rigeneratore ed i Granuli di arrhenina preziosi Lombardi e Contardi. Si rianima il sistema nervoso attuito come una risultante di tutte le forze dell'organismo ricostituito. — Gli effetti sono stati constatati nelle cliniche universitarie e private con numerose guarigioni. Il D.r Stocco di Cavarzere scriveva il 10/7 '96: « Mi son fatto propagatore di questo farmaco, sperimentato prodigioso anche in persone affatto esauste di forze ». Cura completa (4 flaconi, e 60 Gran. arrhen.) L. 18 in tutta Italia, estero Fr. 20. Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Quercia N. 16.

La tisi o tubercolosi polmonare ha trovato finalmente la sua cura scientifica. Scompariscono i bacilli dell'espettorato, finisce la tosse e la febbre, con aumento del peso del corpo (dottor Carasso). Attestati: Foggia, 7/4/97. L'ammalata migliora molto e questo lo deve alla sua **Lichenina al creosoto ed essenza di menta.** Pagani Angelo, Conduttore, via Graticola, 42. — Genco Cal. 20/5/97. Si compiacciano spedirmi 4 fl. della **Lichenina al creosoto ed essenza di menta**, essendo l'ammalato in progressivo miglioramento. Notar Pantaleone Ferrari. — Tivoli 3/5/97. Dopo l'uso di due fl. ho avuto un notevole miglioramento, si compiacerà perciò spedire un altro flac. di **Lichenina al creosoto ed essenza di menta.** Ringraziamenti. Dev.mo Cecioni Virgilio — Il metodo di cura si spedisce gratis. Si basa sulla Lichenina al creosoto ed essenza di menta, **con assai pronto sollievo dei sofferenti** (Prof. Buonomo) e con progressivo miglioramento fino alla completa e duratura guarigione, ciò che non si ha con nessuna altra cura.

La **Lichenina al creosoto ed essenza di menta** costa lire 3 e si spedisce per Posta in tutto il mondo per L. 3,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Quercia, N. 16.

Il diabete. La materia medica deve finalmente registrare la cura Contardi come la sola veramente efficace per guarire il diabete. Sono tali e tante le guarigioni conseguite che il dubitare del valore specifico di tale cura è un delitto contro i sofferenti di diabete. In un mese, **mangiando cibo misto,** si ottiene la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze con la regolare funzionalità di tutti gli organi del corpo. Ai tanti attestati pubblicati aggiungiamo quest'altro. Palermo, 8/9/97. Avendo fatto e terminato la sua cura pel diabete e fatta l'analisi prima e dopo, ho trovato la scomparsa dello zucchero dalle urine. Vi posso dire che questa è la migliore cura che esista nel mondo..... Ditta Filippo Pattovino, Giuseppe Greco, Vicolo San Carlo, N. 24.

La cura si fa con le Pillole Ittinate Vigier ed il Rigeneratore Lombardi e Contardi. Si è praticata con successo in tutto il mondo ed in tutte le stagioni, perchè non affatica lo stomaco anzi gli dà forza e migliora la digestione.

Costa L. 12 in tutta Italia, estero Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Quercia, 16. 1210 N

In TORINO tutte le specialità Lombardi e Contardi si trovano alla Farmacia Centrale G. TORTA, via Roma, n. 8.

TORINO, 1897 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.